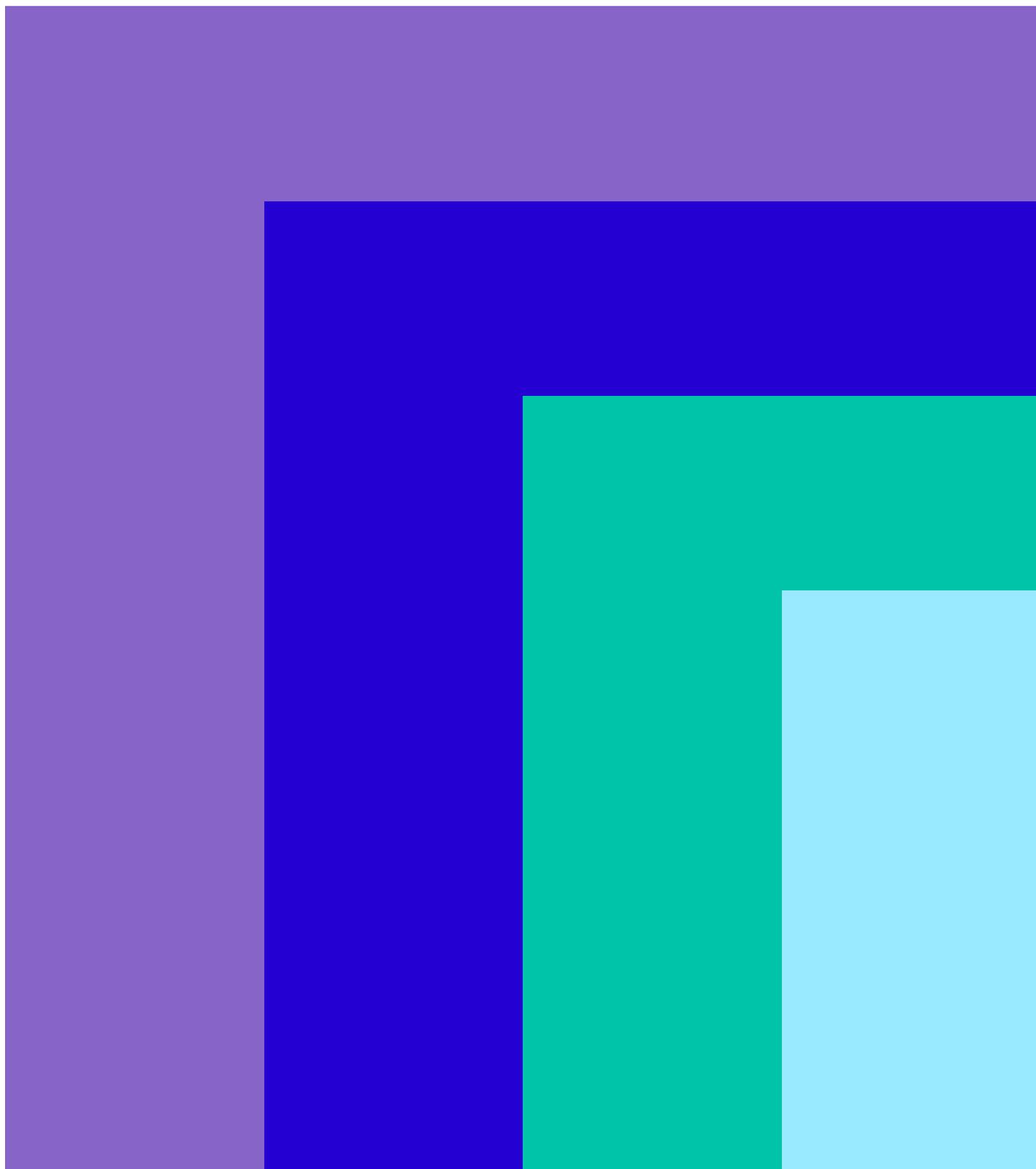


SUPSI

Piano strategico e finanziario

2025–2028



Piano strategico e finanziario 2025–2028

Sommario

Premessa	10
1. Visione, missione, valori e principi guida	13
2. Orientamenti strategici 2025-2035	15
OS1 SUPSI in dialogo e in sinergia con la società	16
OS2 SUPSI aperta e inserita nello spazio accademico nazionale e internazionale	17
OS3 SUPSI promotrice di formazione e ricerca integrate, transdisciplinari, innovative, flessibili e accessibili	18
OS4 SUPSI dinamica e capace di attrarre e valorizzare le risorse per affrontare le sfide del futuro	19
OS5 SUPSI promotrice di una società sostenibile e protagonista nella transizione digitale responsabile	20
3. Linee progettuali 2025-2028	21
LP1 Promuovere un dialogo strutturato e continuo con tutti i gruppi professionali di riferimento del territorio	22
LP2 Valorizzare il ruolo della SUPSI nel sistema regionale dell'innovazione	23
LP3 Rafforzare la nostra immagine e identità istituzionale	24
LP4 Rafforzare la rete di collaborazioni in Ticino, in particolare con l'Università della Svizzera italiana, e a livello nazionale, con swissuniversities, gli enti finanziatori e le altre istituzioni accademiche	25
LP5 Sviluppare strategicamente la dimensione internazionale	26
LP6 Sviluppare la transdisciplinarietà e l'interprofessionalità nella formazione, nella ricerca e nei servizi	27

LP7	Sviluppare offerte formative più flessibili e accessibili e consolidare i principi della didattica integrata	28
LP8	Posizionamento della Formazione continua universitaria SUPSI nel panorama educativo e nel mercato del lavoro	29
LP9	Perseguire la Strategia Life Sciences SUPSI	30
LP10	Stimolare e integrare l'imprenditorialità	31
LP11	Consolidare l'organizzazione a matrice e ottimizzare l'efficienza e l'efficacia dei processi operativi coerentemente con il SGQ	32
LP12	Promuovere la valorizzazione e il benessere dei collaboratori e delle collaboratrici favorendo la partecipazione e lo sviluppo delle carriere	33
LP13	Sviluppare programmi di terzo ciclo coerenti con il nostro profilo e offerti con continuità	34
LP14	Assicurare la sostenibilità finanziaria	35
LP15	Sviluppare una cultura e una pratica della sostenibilità e delle pari opportunità, anche tramite iniziative esemplari	36
LP16	Favorire lo sviluppo dell'Open Science e dell'Open Education	37
LP17	Pianificare e implementare una strategia di sviluppo degli spazi e delle infrastrutture di studio e di lavoro fisici e digitali	38
3.1	Progettualità in evidenza	39
	Settore sanitario e salute pubblica	40
	Terza missione: dialogo scienza e società	42
	Progettualità USI-SUPSI	43
	La Cultura della costruzione – Baukultur	44
	L'intelligenza artificiale	45
	La formazione inclusiva	46

L'Istituto di tecnologie digitali per cure sanitarie personalizzate	47
La nuova piattaforma gestionale ERP (Enterprise Resource Planning)	48
4. Piano di sviluppo finanziario 2025-2028 SUPSI (incluse Scuole affiliate ticinesi, escluso DFA/ASP)	49
5. Indirizzi di sviluppo strategici delle Scuole affiliate e della Fondazione associata	52
Accademia Teatro Dimitri (ATD)	53
Conservatorio della Svizzera italiana – Scuola universitaria di Musica (CSI-SUM)	54
Fondazione Alpina per le Scienze della Vita (FASV)	55
6. Piano d'azione 2025-2028 del Dipartimento formazione e apprendimento / Alta scuola pedagogica	57
Metodologia	59
Legame con la Strategia SUPSI 2025-2035	60
Azione 1: Consolidamento, ampliamento e miglioramento continuo dell'offerta formativa	61
Azione 2: Ampliamento, consolidamento e miglioramento continuo del portafoglio di ricerca e servizi	62
Azione 3: Benessere, valorizzazione e partecipazione al DFA/ASP	63
Azione 4: Sviluppo professionale, nuove leve e internazionalizzazione	64
Azione 5: Competenze per l'educazione alla cittadinanza globale	65
Piano di sviluppo finanziario 2025-2028 DFA/ASP	66

Abbreviazioni

AI	Intelligenza artificiale (Artificial Intelligence)
APN	Advanced Practice Nurse
ASP	Alta scuola pedagogica
ATD	Accademia Teatro Dimitri
BES	Bisogni educativi speciali
BESS	Centro competenze bisogni educativi, scuola e società
CARES	Centre for applied research methodology for health and social sciences
CAS	Certificate of Advanced Studies
CCL	Contratto collettivo di lavoro
CNHWS	Competence Network Health Workforce
COIL	Collaborative Online International Learning
CSI-SUM	Conservatorio della Svizzera italiana - Scuola universitaria di Musica
DACD	Dipartimento ambiente costruzioni e design
DAS	Diploma of Advanced Studies
DEASS	Dipartimento economia aziendale, sanità e sociale
DECS	Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport
DFA/ASP	Dipartimento formazione e apprendimento / Alta scuola pedagogica
DFE	Dipartimento delle finanze e dell'economia
DSS	Dipartimento della sanità e della socialità
DTI	Dipartimento tecnologie innovative
ECTS	European Credit Transfer System
EIC	European Innovation Council
EOC	Ente Ospedaliero Cantonale
ERC	European Research Council
ERP	Enterprise Resource Planning
FASV	Fondazione Alpina per le Scienze della Vita
FFHS	Fernfachhochschule Schweiz
FTAL	Fachkonferenz Technik, Architektur und Life Sciences
GPT	Generative pre-trained transformers
HES-SO	Haute école spécialisée de Suisse occidentale
IDSIA USI-SUPSI	Istituto Dalle Molle di studi sull'intelligenza artificiale USI-SUPSI
IPCT	Istituto di previdenza del Cantone Ticino
ISEA	Istituto sistemi e elettronica applicata
ISIN	Istituto sistemi informativi e networking
ISTePS	Istituto sistemi e tecnologie per la produzione sostenibile
LAC	Lugano Arte e Cultura
LP	Linee progettuali
LPSU	Legge federale sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario svizzero
LSU	Legge sulle scuole universitarie

MAS	Master of Advanced Studies
MeDiTech	Istituto di tecnologie digitali per cure sanitarie personalizzate
MEMTI li	Istituto di ingegneria meccanica e tecnologia dei materiali
OS	Orientamento strategico
OSI	Orchestra della Svizzera italiana
SAS	Short Advanced Studies
SDG	Sustainable Development Goals
SEMP	Swiss-European Mobility Programme
SGQ	Sistema di garanzia della qualità
SIP	Switzerland Innovation Park
SSPH+	Swiss School of Public Health
SSS	Scuole specializzate superiori
SUFFP	Scuola universitaria federale per la formazione professionale
SUM	Scuola universitaria di Musica
SUP	Scuola universitaria professionale
SUPSI	Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana
USI	Università della Svizzera italiana
WSL	Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio

Premessa

Con la definizione della **Strategia SUPSI 2025-2028**, il Consiglio della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) si pone i seguenti obiettivi generali:

- rafforzare l'identità e la coesione interna e la collaborazione in rete con i diversificati portatori di interesse con approccio transdisciplinare in tutti i mandati nei Dipartimenti e nelle Scuole affiliate,
- definire priorità chiare verso le quali orientare gli sforzi e gli investimenti, in coerenza con le risorse disponibili (umane, finanziarie, infrastrutturali),
- migliorare il proprio posizionamento nella rete accademica nazionale e internazionale, per soddisfare i bisogni della società a breve, medio e lungo termine,
- sviluppare l'organizzazione interna per favorire l'implementazione di azioni concrete a tutti i livelli,
- confermare al termine del quadriennio l'accreditamento istituzionale, ottenuto per la prima volta nel marzo del 2021 per un periodo di 7 anni fino al 2028.

La **Strategia SUPSI 2025-2028** è correlata a quella del quadriennio 2021-2024, introducendo però delle novità importanti. In particolare, la sua struttura è parzialmente rinnovata e comprende:

- la visione, la missione, i valori e i principi guida (ancorati nel Codice etico della SUPSI),
- 5 Orientamenti strategici, definiti con un orizzonte 2025-2035, più ampio rispetto al quadriennio di riferimento,
- 17 Linee progettuali 2025-2028, associate a uno o più Orientamenti strategici a cui vengono correlati i Piani d'azione dei Mandati, dei Servizi, dei Dipartimenti, delle Scuole affiliate e dei temi trasversali.

Il presente documento integra gli elementi trasversali e istituzionali della **Strategia**. Come nei quadrienni precedenti comprende anche il **Piano di azione del Dipartimento formazione e apprendimento / Alta scuola pedagogica (DFA/ASP)**. I **Piani di azione** degli altri Dipartimenti e delle Scuole affiliate verranno elaborati in dettaglio nel corso del 2024.

Il processo di elaborazione della **Strategia SUPSI 2025-2028**, ancorato nel **Sistema di gestione della qualità** della SUPSI, è stato voluto più partecipativo rispetto al passato. Si è sviluppato sull'arco di oltre 18 mesi, con una fase iniziale che ha permesso di affinare la visione, la missione, i valori, di confermare i principi guida nel **Codice etico** e di definire i 5 Orientamenti strategici.

Nel corso del 2023 sono stati organizzati due workshop intitolati "Insieme verso la SUPSI del futuro" con la partecipazione di oltre 50 colleghe e colleghi attivi in tutti i contesti operativi, con l'obiettivo di selezionare le **Linee progettuali 2025-2028**. Allo stesso tempo, è stato definito il **Piano di azione** del DFA/ASP con il coinvolgimento di numerosi portatori di interesse esterni e del Collegio dipartimentale. Questi incontri hanno favorito un confronto costruttivo, consolidato la conoscenza reciproca per il raggiungimento di nuovi traguardi comuni e permesso una condivisione ampia della **Strategia SUPSI 2025-2028**.

La **Strategia SUPSI 2025-2028** è coerentemente correlata alla **Pianificazione strategica di swissuniversities 2025-2028** (fr/de). La SUPSI intende intensificare la collaborazione con le altre Scuole universitarie svizzere nell'ambito delle sfide sempre più complesse e globali a cui siamo confrontati, offrendo un'alta qualità di formazione e ricerca. La collaborazione potrà realizzarsi anche nell'ambito dei sussidi vincolati a progetti proposti dalla Confederazione tramite swissuniversities, che delineano alcuni compiti prioritari a cui le scuole universitarie sono portate ad adempiere secondo la politica universitaria a livello nazionale. Alcuni esempi sono i programmi nell'ambito:

- delle cure infermieristiche, che si propone di sostenere le scuole universitarie professionali per contribuire all'offensiva formativa nell'ambito dell'attuazione dell'iniziativa per cure infermieristiche forti,
- del rafforzamento della cultura della sostenibilità, che intende promuovere i processi di trasformazione in tutte gli ambiti della società, sviluppando una nuova cultura scientifica, pedagogica e istituzionale,
- delle pari opportunità ed equità, che persegue l'obiettivo di rafforzare l'uguaglianza di genere, l'equità e le pari opportunità a tutti i livelli delle scuole universitarie,
- dell'Open Science, che consolida e sviluppa strategicamente la scienza aperta,
- dell'Open Education, che affronta la progettazione didattica digitale per i docenti e la necessità di sviluppare le competenze computazionali degli studenti,
- dello sviluppo di programmi di dottorato in cooperazione fra le SUP/ASP e le Università e i Politecnici svizzeri.

Il presente documento strategico è integrato nel Messaggio cantonale di politica universitaria del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport. Lo sviluppo della Strategia della SUPSI tiene in considerazione anche i complementari Messaggi parlamentari che descrivono i compiti quadriennali specifici attribuiti al Dipartimento ambiente costruzioni e design dal Dipartimento del territorio e dal Dipartimento della sanità e della socialità.

In generale, numerosi obiettivi della Strategia SUPSI concorrono al raggiungimento del Programma di legislatura 2023-2027 del Cantone e in particolare all'obiettivo 18. Grazie ai sostegni finanziari cantonali e federali, la SUPSI potrà anche in futuro contribuire significativamente nel consolidamento e sviluppo di attività di formazione e ricerca di eccellenza volte all'ulteriore crescita del sistema universitario cantonale.

La SUPSI avrà inoltre un ruolo chiave nell'attuazione delle misure previste dal Piano Pro San 2021-2024 e nell'implementazione della nuova Legge federale sulla promozione della formazione in cure infermieristiche, per contrastare la penuria di professionisti e professioniste nel settore (v. Progettualità in evidenza "Settore sanitario e salute pubblica").

Le numerose attività del DFA/ASP volte a consolidare e sviluppare le competenze dei docenti delle scuole dell'obbligo e di maturità nell'educazione ai media, alle tecnologie e all'intelligenza artificiale rispondono all'obiettivo 4 del Programma di legislatura, permettendo alla scuola di assumere un ruolo sostanziale nell'educazione alla cittadinanza globale degli allievi e delle allieve. (v. Piano d'azione DFA/ASP, azione 5: Competenze per l'educazione alla cittadinanza globale declinata anche all'educazione ai media, alle tecnologie e all'intelligenza artificiale).

1. **Visione, missione, valori e princìpi guida**

Coerentemente con la **Legge federale sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario svizzero** e con la **Legge cantonale sulle Scuole universitarie**, visione e missione mirano anche a rafforzare il profilo caratteristico e il posizionamento della SUPSI nel paesaggio universitario svizzero.

Visione

“La SUPSI vuole essere un’università professionalizzante di scienze applicate e arti, multidisciplinare, innovativa e di cultura latina, rinomata e leader nella creazione di reti a livello nazionale e internazionale, nel contesto accademico, aziendale e politico-istituzionale.”

Missione

“La SUPSI forma persone, prevalentemente per il territorio e con profili professionali, altamente qualificate e immediatamente operative, capaci di muoversi con competenza e flessibilità in contesti regionali, nazionali e internazionali. Con la ricerca offriamo soluzioni innovative e rapidamente applicabili, capaci di migliorare sia competitività e sostenibilità di imprese, organizzazioni e istituzioni locali, sia la qualità di vita delle persone.”

Ai sette **valori** storici della SUPSI si è deciso di aggiungere il valore della Sostenibilità, al centro delle attenzioni dell’Istituzione sin dalla sua costituzione e verso il quale si intende dedicare ulteriore slancio in prospettiva futura.

Valori

Concretezza, originalità, multidisciplinarietà, partenariato, innovazione, territorialità, internazionalità, sostenibilità.

I principi guida sono ancorati nel **Codice etico** della SUPSI.

Principi guida

Integrità, responsabilità e collaborazione.

2. Orientamenti strategici 2025–2035

I 5 Orientamenti strategici (OS) definiscono le priorità strategiche della SUPSI con un orizzonte temporale di dieci anni. Costituiscono il riferimento delle Linee progettuali e dei Piani d'azione quadriennali.

SUPSI in dialogo e in sinergia con la società

... punto di riferimento affidabile in un periodo di grandi incertezze, promotrice di sinergie fra il mondo accademico e la società, capace di capire le tendenze in atto, di proporre e condividere soluzioni anticipatorie e con un reale impatto sulle diverse sfide sociali.

La SUPSI si impegna a progettare e a sviluppare la formazione di base e continua, la ricerca e le prestazioni di servizio in **dialogo** e in **sinergia** con le esigenze del territorio e della società.

Con la formazione delle studentesse e degli studenti – laureate e laureati, diplomate e diplomati – la SUPSI si propone di preparare professioniste e professionisti, cittadine e cittadini in grado di inserirsi velocemente e in maniera duratura nel mondo del lavoro e nella società, capaci di agire con flessibilità e responsabilità in contesti mutevoli e sempre più complessi.

Particolare attenzione viene accordata ai **settori di maggiore fabbisogno** e diverse misure vengono predisposte per favorire l'apprendimento durante tutto l'arco della vita.

Con uno sguardo rivolto al territorio, la SUPSI sviluppa i legami e le possibili sinergie con la società e il mondo culturale e professionale, al fine di cogliere gli orientamenti e le esigenze in divenire dei diversi portatori d'interesse. Favorisce inoltre il **trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione** verso le imprese e le organizzazioni pubbliche mettendo le diplomate e i diplomati nella condizione di assumere responsabilmente un ruolo trasformativo nella società.

La SUPSI intende contribuire a rafforzare l'intera filiera professionale e universitaria cantonale come elemento moltiplicatore di innovazione, di sviluppo della conoscenza (science to policy e science to public), di progettazione e produzione di soluzioni, di educazione e sensibilizzazione alla scienza, all'arte e alla cultura di ampie fasce di popolazione (open citizenship).

La volontà è anche quella di poter dare un contributo importante per rendere il **Ticino un luogo sempre più attrattivo** per le persone, per il mondo produttivo e per le organizzazioni della società civile.

Poiché la complessità del mondo richiede la messa in rete di discipline e competenze, la SUPSI considera importante la realizzazione e lo sviluppo nel territorio - quali elementi facilitatori in questa direzione - di un **osservatorio interdisciplinare** e di campus diffusi, all'avanguardia sul piano tecnologico e ambientale, capaci di garantire a studentesse e studenti, a collaboratrici e collaboratori e a interlocutrici e interlocutori esterni, spazi e piattaforme di relazioni, di studio e di lavoro di qualità. Elementi che concorrono a promuovere un sistema in grado di cogliere le tendenze socioeconomiche e di proporre e condividere soluzioni anticipatorie coinvolgendo i partner pubblici e privati del territorio.

Lo sguardo verso il futuro passa anche attraverso il dialogo intergenerazionale: qui, oltre che ad assicurare il contatto continuo con le nuove generazioni tramite la formazione delle nuove e dei nuovi insegnanti nei vari ordini di scuola, la SUPSI si impegna a promuovere altre occasioni d'incontro e formazioni anche con il coinvolgimento attivo degli **alumni**, preziosi ambasciatori della SUPSI e dei suoi valori nella società.

Infine, nell'ambito del consolidamento e rafforzamento del proprio profilo identitario, verranno promosse e adottate adeguate misure di comunicazione interna ed esterna.

SUPSI aperta e inserita nello spazio accademico nazionale e internazionale

... consapevole della velocità e dell'entità dei cambiamenti, sensibile ai nuovi equilibri globali e alle nuove logiche di cooperazione, leader nella creazione di reti con altre istituzioni accademiche nazionali – nell'ambito di swissuniversities – e internazionali, sostenitrice di opportunità di apertura e scambi per studentesse e studenti e collaboratrici e collaboratori, attiva nella promozione di modelli esemplari di cooperazione transfrontaliera.

Al fine di rafforzare il posizionamento e la presenza della SUPSI nello spazio accademico nazionale e internazionale, le competenze disciplinari e interdisciplinari delle collaboratrici e dei collaboratori vengono valorizzate e mobilitate con l'offerta di formazioni interne e la mobilità del corpo accademico e del corpo tecnico e amministrativo. Inoltre, viene proposto lo sviluppo di formazioni all'avanguardia che preparano le diplomate e i diplomati ad un contesto sempre più complesso e globale, e l'intensificazione delle reti e il potenziamento delle sinergie tra i mandati istituzionali.

Su queste basi, la SUPSI vuole sviluppare **reti di apprendimento e di ricerca** integrate, strutturate e continuative, collaborazioni e cooperazioni scientifiche e professionali regionali, nazionali e internazionali con altre istituzioni accademiche, assumendo anche funzioni di leader.

La formazione e la ricerca sono rese più accessibili e trasparenti, incoraggiando la comunità accademica e studentesca a partecipare al dibattito accademico e al dibattito pubblico, assumendo ruoli attivi e responsabili nella diffusione della conoscenza a tutti i livelli e in uno spazio più ampio rispetto al solo spazio territoriale regionale.

Attraverso le relazioni accademiche e con gli altri portatori d'interesse, e grazie alla sua posizione geo-politica, la SUPSI vuole fungere da riferimento nazionale nelle **relazioni transfrontaliere** con l'Italia e da ponte bidirezionale fra il Nord e il Sud delle Alpi, rispondendo al contempo ai bisogni del territorio e contribuendo a veicolare un'immagine positiva della Svizzera italiana.

L'intento è di incentivare e sviluppare le iniziative e le relazioni internazionali - in particolare all'interno dell'Unione Europea - grazie alle quali poter mirare a un rafforzamento della reputazione e favorire l'apertura internazionale del territorio regionale. A tal fine, vi è un'apertura alle altre **lingue nazionali e all'inglese** in funzione dei diversi curricula e delle competenze linguistiche richieste nei diversi ambiti accademici e professionali di riferimento.

Per alcuni segmenti formativi, laddove opportuno e al fine di promuovere la mobilità delle studentesse e degli studenti e quale elemento reputazionale e di riconoscimento, sono promossi gli **accreditamenti internazionali** previsti, anche d'intesa con altre istituzioni accademiche.

SUPSI promotrice di formazione e ricerca integrate, transdisciplinari, innovative, flessibili e accessibili

... capace di creare collaborazioni fra discipline, consapevole che i problemi complessi vanno affrontati con approcci globali, attenta alle ricadute reciproche della ricerca e dei servizi sulla formazione di base e continua, promotrice di programmi formativi e di ricerca originali e distintivi.

La SUPSI considera come motore fondamentale alla base dei diversi mandati istituzionali le **elevate competenze** presenti nei Dipartimenti e nelle Scuole Affiliate, grazie alle quali vuole attrarre e indirizzare le migliori risorse del corpo accademico e studentesco verso la collaborazione e la cooperazione transdisciplinare, in un contesto professionale e formativo sempre più inclusivo.

Grazie all'attivazione del corpo accademico su più mandati, vengono promosse sinergie e ricadute reciproche tra formazione e ricerca, assieme a un'ibridazione delle conoscenze per orientarsi allo sviluppo di programmi mirati ma a carattere transdisciplinare, in ciascuno dei tre mandati della ricerca, della formazione di base e della formazione continua.

Accanto allo sviluppo di un'offerta di formazione di base e continua accessibile e flessibile, equa ed inclusiva, orientata al futuro e basata sull'innovazione didattica e metodologica, nonché su nuove conoscenze risultanti dalla ricerca applicata, la SUPSI promuove la realizzazione di nuovi **programmi formativi interdisciplinari e interprofessionali**.

Un'offerta sempre più permeabile e flessibile è sviluppata per aprire e facilitare l'accesso a pubblici diversi nel rispetto dei valori di riferimento posti nelle condizioni quadro di ciascun mandato. Viene inoltre favorita l'incursione della didattica e delle attività di ricerca in territori disciplinari inediti e dai contenuti innovativi, in conformità alle esigenze di un mondo socioeconomico e della conoscenza viepiù complesso e dinamico.

Vengono realizzati nuovi **programmi formativi distintivi**, attrattivi sul piano nazionale e internazionale, rispondenti a una società dinamica e in continua evoluzione, in grado di valorizzare la diversità e la ricchezza delle esperienze e di favorire lo scambio culturale in senso lato.

Sono proposti percorsi di **terzo ciclo**, in collaborazione con altre università nel solco dei profili SUP.

SUPSI dinamica e capace di attrarre e valorizzare le risorse per affrontare le sfide del futuro

... capace di mantenersi attrattiva nei confronti delle collaboratrici e dei collaboratori e di valorizzare il proprio capitale umano, organizzata in forma agile, flessibile e dinamica, capace di gestire il cambiamento con l'attiva partecipazione dell'intera comunità accademica, comprese le giovani leve, garante dell'inclusione e delle pari opportunità, capace di realizzare infrastrutture adeguate e moderne.

La SUPSI promuove la sua attrattiva e la sua reputazione quale datore di lavoro attraverso un'organizzazione appropriata, la cura e la valorizzazione delle risorse umane, economiche e logistiche e una comunicazione attiva, mirata e corretta.

La **comunità accademica** è considerata nel suo insieme come il vero capitale, formato dalle studentesse e dagli studenti, dal corpo insegnante e dalle collaboratrici e dai collaboratori attivi nella ricerca e nei servizi e dal corpo amministrativo e tecnico.

Il benessere delle studentesse e degli studenti, delle collaboratrici e dei collaboratori viene promosso durante tutto il percorso di studio e professionale, assicurandone l'ascolto e un ambiente inclusivo e attento alle differenze, capace di valorizzare nella massima misura il potenziale individuale.

La SUPSI ricerca la forte coesione, adesione e **partecipazione** di tutta la comunità accademica e delle giovani leve assicurando la **libertà accademica**, le **pari opportunità**, l'inclusione, e la conciliazione tra lavoro, studio e vita personale, sviluppando la formazione interna e incentivando percorsi di carriera professionale e accademica chiari ed equi, promuovendo il senso di appartenenza e la valorizzazione delle competenze e impegnandosi per offrire delle condizioni di lavoro attrattive.

La gestione delle risorse vuole basarsi su un'**organizzazione commisurata alle esigenze** e in linea con i suoi valori, agile, dinamica e trasparente, in grado di assicurare efficacia ed efficienza e di facilitare il cambiamento.

Vengono adottati processi amministrativi snelli, basati su adeguati supporti e strumenti metodologici, tecnici e informatici d'avanguardia e aggiornati.

All'organizzazione viene assegnata la funzione di rafforzare l'identità istituzionale, assicurando il coordinamento trasversale dei mandati e delle attività di supporto, nel rispetto dell'autonomia e delle diversità presenti.

Quale fattore chiave dello sviluppo strategico, la SUPSI persegue la **stabilità finanziaria** attraverso un'attenta gestione del portafoglio delle attività, dei costi, dei ricavi e dei rischi. Accanto al consolidamento dei finanziamenti pubblici persegue l'incremento di mezzi terzi derivanti dall'esecuzione dei mandati, l'acquisizione di finanziamenti derivanti dalla raccolta di fondi, dalla sponsorizzazione e dalla valorizzazione di brevetti e proprietà intellettuale, nonché, in generale, dalla ricerca di fonti alternative di finanziamento.

SUPSI promotrice di una società sostenibile e protagonista nella transizione digitale responsabile

... consapevole delle trasformazioni digitali in atto e future, attrice di riferimento sui temi della transizione verso lo sviluppo sostenibile, promotrice dell'Open Science e dell'Open Education, attenta allo sviluppo delle competenze digitali di collaboratrici e collaboratori e studentesse e studenti, esempio di sostenibilità nella propria gestione.

Attraverso la valorizzazione delle molteplici competenze disciplinari, interdisciplinari e trasversali nella didattica e nella ricerca, la SUPSI intende concretizzare l'integrazione della **digitalizzazione e della sostenibilità** in tutte le sue dimensioni e la loro promozione responsabile e divulgazione verso l'esterno.

Tramite la dotazione di nuove tecnologie e strumenti informatici e di intelligenza artificiale, viene promosso lo sviluppo e il rafforzamento delle competenze digitali di collaboratrici e collaboratori e studentesse e studenti, con l'intento di favorire l'adozione e l'integrazione nella formazione di **nuove forme di didattica e pedagogia** inclusive e di lavoro flessibile.

La SUPSI promuove un'educazione al **giudizio critico verso una transizione digitale responsabile**, con un'attenzione all'apprendimento e alla gestione delle nuove tecnologie informatiche da parte delle studentesse e degli studenti, ma anche all'alfabetizzazione, all'educazione e alla sensibilizzazione di tutta la popolazione, compresa quella più anziana, confrontata anch'essa con il loro utilizzo.

Grazie alle nuove tecnologie digitali, inoltre, viene incoraggiato e promosso l'**accesso aperto** e condiviso alla conoscenza aderendo ai principi dell'Open Science e dell'Open Education e incentivato altresì l'accesso alla ricerca dati nel rispetto dei requisiti etici e legali in uso sul piano internazionale.

La transizione verso uno sviluppo sostenibile coinvolge l'istituzione nella gestione interna delle risorse, delle attività e dell'organizzazione, in relazione ai principi della responsabilità sociale, ambientale, economica e culturale.

Attraverso i mandati, viene rivolta costante attenzione all'equità e alla qualità di vita di tutte le persone all'interno della società, come pure alla conservazione delle risorse naturali, aspetti imprescindibili per l'attuazione di una società più sostenibile.

La SUPSI ha l'ambizione di diventare progressivamente un **attore di riferimento** riconosciuto all'esterno per il proprio sviluppo sostenibile esemplare, tramite l'attuazione della **Carta della sostenibilità SUPSI** e attraverso il confronto e il dialogo costanti e con la diffusione di buone pratiche nel territorio. Inoltre, intende contribuire al raggiungimento degli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG)** riconosciuti a livello internazionale, tenendo conto, in maniera equilibrata, delle diverse dimensioni.

3. Linee progettuali 2025–2028

Le 17 Linee progettuali 2025-2028 descrivono gli obiettivi che la SUPSI intende perseguire entro la fine del quadriennio e costituiscono gli indirizzi prioritari attorno ai quali sviluppare le azioni concrete che animano la Strategia SUPSI 2025-2028.

A titolo esemplificativo sono inserite alcune progettualità che si ritengono significative.

Promuovere un dialogo strutturato e continuo con tutti i gruppi professionali di riferimento del territorio

La SUPSI intende rafforzare la rete di contatti con i gruppi professionali del territorio, rendendo tangibile ai propri partner il mutuo vantaggio derivante dalla collaborazione e **attuando una gestione attiva e flessibile dei gruppi professionali** con cui collabora regolarmente. **Sarà fondamentale attuare forme continuative di interazione al proprio interno e con il territorio**, finalizzate a favorire il dialogo e ad anticipare possibili realtà professionali emergenti e innovative e ad affrontare le sfide con cui si troverà progressivamente confrontata.

Il rilevamento costante e tempestivo delle esigenze formative attuali e l'anticipazione di quelle future, costituirà un elemento prioritario per **orientare l'azione della SUPSI in tutti i suoi mandati istituzionali**. Assieme ai propri partner territoriali, verranno effettuate le riflessioni sull'opportunità di mettere in atto un **sistema che monitori l'allineamento tra le esigenze del territorio e le attività**.

In quest'ottica, sarà importante implementare dispositivi volti a **proporre percorsi mirati di riqualifica o di aggiornamento e di sviluppo dei professionisti adulti**. Entro il 2028, il desiderio è di sviluppare una **sistematica analisi e previsione del fabbisogno** nei settori di maggior criticità.

Sarà importante **coinvolgere il crescente gruppo di diplomati, diplomate e Alumni attivi** non solo nel territorio di riferimento, ma anche nel resto della Svizzera e all'estero. L'Associazione Alumni diventerà progressivamente indipendente e assicurerà una continuativa e proficua collaborazione con la Direzione SUPSI nell'ottica di rafforzare le relazioni con il territorio.

Le collaborazioni con la Divisione della formazione professionale del DECS verranno ulteriormente sviluppate per tutti i progetti e le iniziative che riguardano l'intera filiera della formazione professionale regionale, coerentemente con gli orientamenti nazionali e internazionali.

La messa in rete di numerosi enti e partner, sotto la guida della Fondazione AGIRE, è una caratteristica distintiva del **Sistema regionale dell'innovazione ticinese** promosso dal Dipartimento cantonale delle finanze e dell'economia (DFE) e costituisce una sinergia essenziale atta a promuovere l'interconnessione tra gli ambiti innovativi a livello regionale, nazionale e internazionale.

La SUPSI contribuisce proattivamente alla crescita del Sistema regionale dell'innovazione attraverso le sue **competenze e capacità di ricerca applicata, sviluppo e trasferimento della conoscenza**, valorizzando anche le sue reti federali e internazionali.

In questo contesto, il progetto **Switzerland Innovation Park Ticino (SIP)** riveste un ruolo cruciale quale istanza di mediazione tra lo spazio innovativo nazionale e internazionale e lo spazio innovativo territoriale e regionale. Tale progetto, promosso congiuntamente da DFE e DECS, necessita in particolare anche delle molteplici competenze multidisciplinari e della capacità di ricerca, sviluppo e trasferimento della conoscenza della SUPSI per poter essere concretamente e correttamente implementato.

L'orizzonte temporale che si profila per la realizzazione del SIP abbraccia il prossimo decennio, un lasso temporale in cui la SUPSI vuole impegnarsi attivamente nel supportare il suo sviluppo. Con una visione orientata al futuro, l'istituzione è determinata a svolgere un ruolo chiave nella creazione e nello **sviluppo di uno spazio innovativo** che possa prosperare sia a livello locale che internazionale.

L'intenzione è di porsi come **catalizzatore di iniziative** che favoriscano l'innovazione e il progresso scientifico, non limitando il proprio ruolo alla sola fornitura di competenze, ma mettendo in atto anche un impegno attivo nella creazione di un ambiente favorevole allo sviluppo di progetti e alla **crescita sostenibile** del territorio, promuovendo e articolando allo scopo anche lo sviluppo di qualificate **reti di ricerca nazionali e internazionali**.

In stretta collaborazione con tutti gli attori del territorio implicati, con la Fondazione Agire e con il Cantone, la volontà è di valorizzare la partecipazione alle iniziative legate allo Switzerland Innovation Park, **consolidando la propria presenza e il proprio ruolo nei centri di competenza**. Tale partecipazione è volta a rafforzare il suo status attuale e a porre le basi per una presenza ancora più marcata e incisiva in futuro.

La SUPSI rafforza anche il proprio **posizionamento strategico** nel panorama dell'innovazione regionale e federale, cogliendo le opportunità di sistema offerte dallo Switzerland Innovation Park con il Nord delle Alpi, e in particolare con il Parco di Zurigo.

Rafforzare la nostra immagine e identità istituzionale

Il sistema formativo svizzero e quello europeo sono confrontati con una maggior frammentazione e personalizzazione dell'offerta, una proliferazione di forme e titoli di formazione e da ruoli e confini sempre più fluidi, che **accentuano progressivamente la competizione in un contesto viepiù complesso.**

Per gli studenti della formazione di base, per i partecipanti della formazione continua e per i partner della formazione e della ricerca, **risulta sempre più difficile orientarsi nelle proprie scelte.**

In questo mutevole contesto, la SUPSI mette in atto azioni concrete per **consolidare una forte identità istituzionale** quale **Università professionalizzante di scienze applicate e arti, assicurando un coerente posizionamento** e profilando ciascuno dei suoi mandati con caratteristiche distintive e di unicità. In particolare, definisce un coerente posizionamento per i suoi Bachelor e Master, come programmi universitari di scienze applicate e arti complementari rispetto alle altre offerte del settore terziario.

Il **senso di appartenenza della comunità accademica** viene rafforzato, nel rispetto delle diversità presenti al suo interno, proponendo regolarmente iniziative aggregatrici e migliorando i processi e gli strumenti di comunicazione interna. Il processo di elaborazione della **Strategia SUPSI 2025-2028** e le relative modalità di comunicazione interna contribuiranno, in questo senso, a orientare gli sforzi verso uno scopo comune.

Un'analisi di mercato permetterà di capire come l'immagine della SUPSI viene oggi percepita nel proprio **territorio di riferimento** e quali saranno gli ambiti e i margini di miglioramento per il futuro.

Un **Piano d'azione quadriennale sulla comunicazione**, così come i relativi processi interni permetteranno di consolidare l'attuale modello di comunicazione, rafforzando ulteriormente le relazioni con tutti i portatori di interesse, in particolare con il mondo dei **media e i partner istituzionali.**

In un mondo sempre più tecnologico, la comunicazione digitale assume un ruolo sempre più preponderante. L'aggiornamento e lo **sviluppo continuo dei portali di comunicazione interni ed esterni** (sito web, Portale studenti, Portale collaboratori e Portale Formazione continua), la pubblicazione del nuovo portale della ricerca CRIS-ARIS e una chiara strategia nella gestione dei social media, assicureranno **una comunicazione efficace, snella e al passo con le evoluzioni tecnologiche**, permettendo di accrescere la coesione interna, così come **l'immagine e la visibilità sul territorio.**

L'immagine della SUPSI verrà valorizzata e rinnovata anche grazie all'aggiornamento della **Corporate identity**, basata sui principi di accessibilità, adattabilità, pulizia formale e astrazione, per rendere l'identità visiva più moderna e coerente.

Le attività di comunicazione contribuiranno attivamente al mandato di trasferimento di conoscenza e divulgazione al territorio (Terza missione) attraverso la realizzazione e la partecipazione a eventi del territorio che favoriscono lo scambio tra mondo accademico e società civile, e trasferendo la propria conoscenza attraverso attività divulgative.

L'identità verrà inoltre regolarmente veicolata attraverso i temi della sostenibilità e delle pari opportunità che contraddistinguono la SUPSI.

Un'**Associazione studenti sarà riconosciuta** con un reale impatto sullo sviluppo dell'istituzione e un'**Associazione Alumni** indipendente garantirà ulteriori relazioni con il territorio.

Rafforzare la rete di collaborazioni in Ticino in particolare con l'Università della Svizzera italiana, e a livello nazionale, con swissuniversities, gli enti finanziatori e le altre istituzioni accademiche

L'immagine e la reputazione delle istituzioni universitarie di livello terziario passano anche dalla dimostrazione di saper dialogare e collaborare in modo complementare e costruttivo. La SUPSI desidera proseguire, coerentemente a quanto investito negli ultimi otto anni, nelle collaborazioni sul piano nazionale in tutti i settori disciplinari, partecipando attivamente anche con ruoli di coordinamento alla costruzione dello **spazio accademico nazionale**, conseguente all'entrata in vigore della LPSU.

La SUPSI considera importante che le politiche istituzionali siano indirizzate a rafforzare il polo accademico regionale (costituito da SUPSI, USI, SUFFP, Franklin College, Agroscope, WSL e altri Istituti di formazione e ricerca accademica) attraverso il sostegno delle collaborazioni **bottom-up**, ossia attraverso la valorizzazione dei progetti promossi dal basso negli ambiti disciplinari specifici di ogni istituzione.

A livello nazionale, la partecipazione a numerosi progetti finanziati con i programmi federali lanciati da swissuniversities, Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica e Innosuisse, permetterà di consolidare relazioni mirate al proprio forte riconoscimento e di rafforzare il **ruolo di ponte tra le aree linguistiche e culturali a livello nazionale**.

Verso l'esterno verrà data maggiore visibilità alle collaborazioni e ai temi dibattuti nei diversi gruppi di interesse. Internamente, una comunicazione più chiara e sistematica verrà fornita verso la propria comunità sulle collaborazioni e sulle relative persone coinvolte.

La SUPSI intende progettare una strategia condivisa di sviluppo delle collaborazioni accademiche in ambiti prioritari di reciproco interesse, sia nei mandati, sia nella gestione delle istituzioni. Si ritiene quindi importante lavorare in particolare a una **cultura della collaborazione fra USI e SUPSI**, rispettivamente con la **FernUNI** nel Vallese per la **FFHS** e con le scuole universitarie presenti nel Canton Grigioni. Si desidera per questo valorizzare le buone pratiche attualmente presenti in virtù delle nuove infrastrutture logistiche a Viganello e a Mendrisio, rispettivamente il nuovo edificio a Briga.

La volontà è di consolidare e ampliare **la complementarità con il terziario B** in Ticino, rappresentato dal settore della formazione professionale superiore che comprende le scuole specializzate superiori (SSS), gli esami di professione e gli esami professionali superiori.

L'obiettivo consiste infatti, non solo nell'aumentare la **permeabilità** tra i tre tipi di scuole universitarie presenti in Svizzera (che rappresentano il terziario A), ma altresì nel definire e assicurare le passerelle con il terziario B. In ambito musicale l'obiettivo è di definire lo status del Pre-College come formazione propedeutica alla SUM.

Sviluppare strategicamente la dimensione internazionale

Sin dalla sua costituzione, la SUPSI si è sempre attivata con progettualità concrete promuovendo e prendendo parte a diverse **reti dello spazio accademico nazionale e internazionale**. L'intento è di sviluppare ulteriormente un'adeguata apertura internazionale in tutti i mandati, in modo da assicurare lo scambio e il dialogo costanti e aggiornati con il mondo accademico e di garantire occasioni di apertura capaci di creare dei futuri **cittadini globali**, responsabili e disposti a dare un contributo significativo alla società e nel rispondere alle sfide sempre più complesse a cui siamo confrontati.

Una **strategia condivisa sull'internazionalizzazione** della SUPSI verrà definita e avviata nella sua implementazione, coerentemente con il potenziale e le risorse a disposizione (ambiti, progetti, nazioni di riferimento). La strategia permetterà di disporre di un modello di riferimento per promuovere la dimensione internazionale e lo sviluppo di competenze globali degli studenti, delle studentesse, dei collaboratori e delle collaboratrici e implementare le prime iniziative federatrici. Nei mandati di formazione di base, formazione continua e ricerca l'obiettivo è di sviluppare dei **partenariati strategici con istituzioni prestigiose** inserite nelle reti internazionali, animati da progettualità concrete nella formazione e nella ricerca, prestando attenzione anche alle istituzioni situate nell'**area transfrontaliera**.

Nel corso degli anni la SUPSI ha confermato la capacità di partecipare a numerosi progetti di ricerca collaborativi e far parte di vevoli cordate europee, prevalentemente grazie alle misure transitorie messe in atto a livello nazionale, ai bandi accessibili ai paesi terzi non associati. Ciononostante, l'istituzione riconosce la **perdita di competitività da parte dei ricercatori e delle università svizzere** causato dalla mancata associazione della Svizzera al programma quadro europeo della ricerca e innovazione **Horizon Europe**. Questo si traduce principalmente nell'impossibilità di partecipare ai progetti in qualità di coordinatori e di non poter accedere a strumenti importanti per i ricercatori (quali i bandi ERC), ma anche per le aziende (quali i bandi EIC). Per questo, nella ricerca, si intende potenziare i progetti bilaterali e, grazie anche alla rivisitazione degli assi di **ricerca interdisciplinari**, accedere a nuove interessanti **reti o alleanze europee** determinanti per l'acquisizione di progetti.

Per supportare correttamente la **mobilità di studenti, studentesse, collaboratrici e collaboratori**, sia del corpo accademico che amministrativo, è necessaria una politica sugli accordi di mobilità, fondata su reciproci interessi, considerando le possibilità offerte dal programma Swiss-European mobility programme (SEMP) che finanzia la mobilità da e per la Svizzera con le università dei paesi partecipanti a Erasmus+. Per sviluppare le competenze linguistiche e l'interculturalità, è possibile approfittare delle opportunità offerte dalla digitalizzazione e effettuare delle mobilità virtuali attraverso dei programmi come l'**internationalisation@home**, formule di Blended Intensive Programmes (BIP) o i **Collaborative Online International Learning (COIL)**.

Un tassello dello sviluppo dell'internazionalità è senz'altro riferito all'**estensione dell'offerta formativa in inglese** e all'intensificazione dei **corsi di lingua** in inglese e tedesco rivolti a studenti e collaboratori. L'**internazionalizzazione dei curricula** di ricercatori e studenti permette inoltre di contribuire a rendere il Ticino un **polo di innovazione e formazione attrattivo** nei confronti dei paesi esteri e nel ponte tra il Nord e il Sud dell'Europa. Con le competenze in alcuni ambiti selezionati, la SUPSI è in grado di offrire un contributo alla competitività del nostro sistema universitario.

La **spinta migratoria** sarà un aspetto da considerare nel prossimo decennio, confrontati a una società sempre più diversificata e globale. La SUPSI sosterrà, anche attraverso l'internazionalità, l'instaurarsi di una **cultura della sostenibilità**, attraverso lo sviluppo del pensiero critico e di competenze interculturali apprese durante i molteplici percorsi offerti, permettendo di superare ostacoli causati dalle barriere economiche e garantendo un'accessibilità universale a tutta la comunità.

Sviluppare la transdisciplinarietà e l'interprofessionalità nella formazione, nella ricerca e nei servizi

Le scuole universitarie professionali sono confrontate con sfide che richiedono sempre più un impegno orientato allo sviluppo di soluzioni condivise con la società, superando barriere disciplinari e coinvolgendo competenze e sguardi professionali diversi. Pertanto, l'**approccio orientato alla transdisciplinarietà e all'interprofessionalità** rappresenta una componente indispensabile del proprio orientamento strategico, al fine di rafforzare l'attrattività nei confronti di studenti, collaboratori, partner e organizzazioni esterne.

L'esperienza maturata negli ultimi 15 anni con gli assi di ricerca e con altre iniziative interdipartimentali merita quindi di essere ulteriormente approfondita e rinnovata. Verranno quindi sviluppati **nuovi metodi e nuove pratiche** per garantire ricadute positive fra le discipline, fra i mandati e verso i nostri molteplici portatori di interesse.

Verrà realizzata una mappatura efficiente e adattabile di possibili interazioni tra competenze e bisogni, con una particolare attenzione verso le sfide sociali complesse. Saranno definiti **ambiti transdisciplinari** in cui si desidera essere riconosciuti dalla comunità accademica e dai portatori di interesse esterni per le proprie competenze distintive e uniche, nonché per la capacità di affrontare da prospettive multidisciplinari diverse e complementari le sfide della società.

La SUPSI aspira in particolare ad **individuare e sviluppare in modo strutturato e organizzato nuovi ambiti di competenza transdisciplinari** anche attraverso l'utilizzo di fondi interni dedicati, atti a incentivare i progetti transdisciplinari e interprofessionali e a definire e implementare strumenti specifici di valorizzazione interna ed esterna delle buone pratiche di transdisciplinarietà e interprofessionalità.

Nell'ambito del lavoro collaborativo, verrà favorito lo **sviluppo di progettualità e piattaforme** che permettano ai collaboratori e alle collaboratrici di superare le barriere disciplinari e istituzionali, coinvolgendo anche portatori di interesse non accademici, e di promuovere competenze inter- e trans-disciplinari innovative, in grado di rispondere a sfide sociali complesse.

Competenze distintive verranno create allo scopo di realizzare **progetti di formazione e ricerca concreti**, al fine di sviluppare e trasferire nuove conoscenze, formare nuovi profili professionali con competenze trasversali, offrire servizi innovativi, che rispondano efficacemente alle sempre crescenti esigenze e aspettative della società.

Sviluppare offerte formative più flessibili e accessibili e consolidare i principi della didattica integrata

Le proiezioni sul fabbisogno di personale qualificato, la progressiva tendenza alla terziarizzazione delle professioni, le trasformazioni del mondo accademico, l'accelerazione tecnologica e la necessità di apprendimento e aggiornamento continuo lasciano presagire, per il futuro, un'accresciuta domanda di formazione di livello terziario e la necessità di predisporre, da parte della SUPSI, un'offerta formativa maggiormente flessibile, che tenga conto delle mutevoli richieste del mercato del lavoro e che favorisca percorsi di carriera e opportunità di apprendimento permanente.

Grazie al costante dialogo con il territorio e l'attiva partecipazione dei portatori di interesse nella progettazione di prodotti formativi, unitamente a una serie di misure messe in atto negli ultimi anni a livello Bachelor e Master (come, per esempio, l'introduzione della didattica integrata, l'offerta di percorsi formativi personalizzati, le misure a favore della conciliazione studio-lavoro-famiglia ecc.), si è sempre dimostrato sensibilità e attenzione verso questi temi. Tuttavia, le sfide globali in atto richiamano la necessità di investire ulteriormente in questa direzione e di **implementare un approccio alla flessibilizzazione più ampio, coordinato e sistematico**, quale elemento essenziale per lo sviluppo strategico dell'istituzione.

La SUPSI intende quindi, coerentemente con la pianificazione strategica di swissuniversities, investire ulteriormente nel prossimo quadriennio per rendere l'offerta formativa Bachelor e Master più agile e flessibile, favorendo una pluralità di percorsi di apprendimento e **incrementando le opzioni di scelta**, ma garantendo allo stesso tempo la qualità e la pertinenza della formazione per rapporto ai contesti professionali e accademici di riferimento e alle prospettive di sviluppo del singolo.

Verrà ulteriormente valorizzata **la permeabilità del sistema formativo**, favorendo la trasparenza e la chiarezza dei percorsi e dei criteri di accesso ai Bachelor e Master e rendendo ancora più intellegibili le competenze in uscita dei suoi laureati e delle sue laureate. Inoltre, grazie alla collaborazione con i partner universitari, formativi e professionali, si aspira ad ampliare, laddove opportuno e nel rispetto delle specificità di ognuno, le traiettorie di accesso possibili e fornire così un ulteriore contributo a soddisfare il fabbisogno di personale qualificato.

L'**accessibilità e l'inclusione** saranno rafforzate, attraverso lo sviluppo di ulteriori servizi e misure didattiche finalizzati a ridurre le barriere di accesso alla formazione, con particolare attenzione alle condizioni socioeconomiche e ai bisogni formativi speciali.

Grazie anche alle differenziate forme di didattica integrata e allo sviluppo mirato e graduale di approcci di Open Education, verrà ampliato il numero di **percorsi formativi fruibili a tempo parziale** e/o seguendo piani personalizzati e il numero di attività di apprendimento **adattive** rispetto alle esigenze del singolo studente.

La SUPSI mira, infine, a espandere la **flessibilità curricolare** e dare allo studente e alla studentessa maggiori possibilità di scelta e di personalizzazione, attraverso l'offerta di moduli o esperienze formative inter- e transdisciplinari, trasversali ai dipartimenti e scuole affiliate, che permettano di arricchire i percorsi formativi e incrementare ulteriormente le attività orientate allo sviluppo di competenze trasversali e globali.

A questo sviluppo strategico sarà necessario anteporre e affiancare un importante lavoro sull'architettura della formazione, **investire ulteriormente nello sviluppo di competenze** necessarie all'implementazione di una didattica integrata e più inclusiva **e in risorse informatiche e infrastrutturali** consoni alla gestione di un'offerta formativa più personalizzabile e flessibile.

Posizionamento della Formazione continua universitaria SUPSI nel panorama educativo e nel mercato del lavoro

Sin dalla sua costituzione, la SUPSI si è affermata come un **attore di riferimento** nel territorio e un leader nel campo della **formazione continua universitaria**. Nel corso degli ultimi anni, ha assistito a un importante sviluppo delle proprie attività in molti settori disciplinari e professionali. Nello sviluppo e riposizionamento dei programmi, ha favorito lo sviluppo di una trasversalità delle conoscenze e delle competenze, orientandole fortemente ai bisogni del mercato del lavoro e all'esigenza di professionisti e organizzazioni **in grado di anticipare le risposte alle sfide complesse delle transizioni**. Questo processo è reso possibile dagli stimoli degli stakeholder e al potenziale di sinergie attivabile internamente fra le diverse aree di competenza della formazione continua dei dipartimenti e scuole affiliate. La **co-costruzione** e il dialogo attivo **con gli stakeholder regionali** è parte fondante **dell'approccio allo sviluppo, gestione, revisione e innovazione dell'offerta**.

Le conoscenze e **competenze degli stakeholder regionali e dei partecipanti sono comprese e riconosciute alla pari**. Attraverso il ricorso a **docenti di formazione continua esperti** che impiegano **modelli e strumenti di apprendimento e accompagnamento adeguati a un pubblico di adulti** già qualificati e con una **consolidata esperienza professionale**, la SUPSI faciliterà ulteriormente il **trasferimento diretto delle nuove competenze e delle pratiche riflessive** acquisite dai partecipanti ai corsi, **nella loro pratica professionale e manageriale quotidiana**.

Considerate diverse caratteristiche strutturali simili e di complementarità, il **collegamento bidirezionale tra ricerca e formazione continua** verrà rafforzato con iniziative in collaborazione a favore di ricadute reciproche che generino domande di progetti di ricerca e di corsi di Formazione continua da parte dei portatori di interesse comuni.

Il modo con cui la SUPSI agisce e opera nelle sue attività di formazione continua nasce da una stretta osservazione del territorio. Si svilupperà ulteriormente con una **formazione non formale e strutturata (Advanced Studies)**, percorsi brevi e incontri tra professionisti ed esperti (**Formazione breve**) e infine prestazioni di servizi di Formazione continua progettati ad hoc per le organizzazioni (**Formazione continua su misura**), fortemente correlate e personalizzate al contesto in cui si svolgono. Un contesto caratterizzato da elevata professionalità, competitività delle organizzazioni e risorse con cui la Scuola interagisce, glocalizzazione del territorio, dinamismo e innovazione del tessuto economico e imprenditoriale, ricchezza multiculturale e marcata attenzione allo sviluppo sostenibile. Aspetti e valori che la SUPSI integra nella sua visione di formazione continua universitaria e nell'atteggiamento con i propri stakeholder.

La Formazione continua **assicura il proprio impatto nella e per la società**, accompagnando i professionisti, le istituzioni e il mondo delle imprese verso la **costruzione di nuove e trasversali biografie professionali e personali** confacenti alle transizioni organizzative in atto e future.

Per raggiungere questi obiettivi che favoriscono la transizione verso un nuovo modello di welfare della società dove la **Formazione continua** sarà un **pilastro importante a garanzia di benessere e prosperità**, la SUPSI si impegnerà a definire con maggiore chiarezza il significato di Formazione continua universitaria nel panorama educativo e nel mercato del lavoro. Verrà **promossa l'immagine della formazione continua universitaria della SUPSI, del suo significato, del suo valore e dei suoi obiettivi** - un processo in atto anche in tutte le tipologie di scuole universitarie a livello nazionale - che faciliterà la **comprensione sul suo ruolo nell'ecosistema della formazione continua**, dove interagiscono **attori** e organizzazioni di profilo diverso dell'istruzione accademica, **professionale e del mondo del lavoro**. Questa chiarezza favorirà in parallelo un auspicato potenziale di **sinergie di potenziali cooperazione** con molti di loro.

Negli ultimi anni, la SUPSI ha avviato lo sviluppo di una propria strategia nell'ambito delle Life Sciences, concentrando in particolare investimenti e risorse nello sviluppo dell'**Istituto di microbiologia presso il DACD** e dell'**Istituto di tecnologie digitali per cure sanitarie personalizzate (MeDiTech) presso il DTI**, oltre che promuovendo attività del **DEASS in molteplici ambiti**: cure, riabilitazione, salute pubblica, metodologia in biostatistica, economia sanitaria e sintesi delle evidenze. In prospettiva, questa specifica strategia verrà perfezionata e ampliata, tramite una visione di medio termine e attraverso il coinvolgimento attivo della formazione, della ricerca e delle prestazioni di servizio. Verranno delineati in modo ancor più incisivo gli **ambiti prioritari di azione** all'interno dell'ampio settore delle Life Sciences. In questo processo, **saranno integrate e valorizzate appieno le competenze e le possibili sinergie interdipartimentali e verrà instaurata una collaborazione con i partner del territorio**, nonché con quelli a livello federale e internazionale.

Quale scuola universitaria orientata al futuro, la SUPSI vuole quindi consolidare e potenziare ulteriormente la sua posizione di riferimento nelle Life Sciences, contribuendo in modo significativo alle **sfide scientifiche e sociali** del nostro tempo in tale settore. Inoltre, l'intento è in particolare di promuovere l'approccio "**One health**", secondo cui la salute dell'essere umano, degli animali e dell'ambiente sono indissolubilmente connesse e interdipendenti.

La Strategia Life Sciences verrà articolata tramite un piano d'azione il cui obiettivo sarà **il potenziamento e la valorizzazione delle attività e delle infrastrutture di ricerca e formazione** in tale settore. **L'organizzazione e le potenzialità degli Istituti di microbiologia e tecnologie medicali digitali** verranno inoltre rafforzati grazie all'impegno e al supporto dei nuovi direttori di istituto, il cui ruolo sarà anche quello di garantire efficaci collaborazioni tra tutti i Dipartimenti della SUPSI, così come con i partner del territorio cantonale e federale. Infine, la SUPSI valorizzerà la collaborazione consolidata con la **Swiss School of Public Health (SSPH+)**, di cui con USI è parte integrante insieme ad altri 11 atenei d'Oltre Gottardo.

Saranno colte **nuove opportunità in ambiti interdipartimentali e transdisciplinari**, che possano permettere di valorizzare e accrescere le proprie competenze a cavallo fra gli attuali centri, istituti e dipartimenti, per affermare il proprio posizionamento e attrattività incrementando le capacità di ricerca e trasferimento della conoscenza, in ambiti rilevanti e distintivi del settore Life Sciences. Oltre allo sviluppo di competenze, laboratori e attività di ricerca, un'attenzione particolare verrà anche rivolta alla valutazione dell'opportunità strategica di ampliare e sviluppare l'**offerta formativa**, con riferimento allo sviluppo di nuove iniziative formative come la creazione di percorsi **Master of Science nel settore Life Sciences**, ove possibile in collaborazione con le altre SUP svizzere afferenti alla FTAL (Fachkonferenz Technik, Architektur und Life Sciences) e con i partner della SSPH+.

Parte determinante della strategia sarà l'ulteriore sviluppo e consolidamento di **reti e collaborazioni qualificate** a partire da quelle con gli attori di riferimento presenti nel Cantone Ticino. In questo contesto si valorizzerà la proficua collaborazione con la **Fondazione Alpina per le Scienze della Vita** di Olivone, grazie all'accordo di associazione stipulato nel 2023. Allo stesso modo sarà importante rinforzare collaborazioni e progetti con la **Facoltà di Biomedicina dell'USI**, con l'**EOC** e con gli istituti di Bellinzona del **Bios+**, come con gli altri enti di ricerca e le aziende attive nell'ambito Life Science in Ticino. Tali collaborazioni potranno essere sempre meglio strutturate anche tramite la partecipazione al **Competence Center sulle Life Science dello SIP Ticino a Bellinzona**. Rilevanti saranno infine le **collaborazioni e reti a livello federale**, da sviluppare per tramite delle iniziative sostenute da swissuniversities, da enti federali e dalle principali agenzie di finanziamento della ricerca elvetiche, quali Innosuisse e il Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica.

Nel tempo, sono state concepite e attuate **numerose iniziative rivolte all'imprenditorialità** di indubbio valore e qualità. Iniziative sviluppate sia nella formazione che nella ricerca, che richiedono di essere valorizzate, strutturate e connesse in modo capillare fra loro e con attività analoghe radicate sul territorio, in particolare a livello locale.

Nel corso degli ultimi anni sono state sviluppate anche le basi per una politica riguardo alla gestione della **proprietà intellettuale** e alla creazione e allo sviluppo di **start-up e spin-off**. Questa politica sarà applicata nei prossimi anni in modo tangibile in diversi casi concreti, dimostrando impegno ed efficacia relativamente al tema dell'imprenditorialità e della valorizzazione della conoscenza, che si intende accrescere gradualmente nel tempo per **generare crescenti ricadute a favore del tessuto socioeconomico e della SUPSI** stessa.

Al fine di assicurare una maggiore incisività e coerenza nel medio-lungo termine, la SUPSI amplierà, strutturerà e promuoverà le **competenze imprenditoriali attraverso i suoi mandati istituzionali**. Inoltre, realizzerà iniziative concrete che possano avere un impatto positivo sia a livello locale che federale.

Attraverso un **approccio integrato di formazione, ricerca e servizi**, verrà sviluppata, in piena sinergia con il territorio, una propria **cultura imprenditoriale** come anche **metodi, strumenti, servizi e strutture organizzative** di supporto per la creazione di nuove imprese, per contribuire così alla generazione di ricadute economiche e sociali di rilievo. In tale direzione, sarà definito un **perimetro d'azione delineato e modalità di intervento specifiche** per sviluppare l'imprenditorialità all'interno dell'istituzione e nell'ambito dei suoi mandati istituzionali.

L'offerta dei percorsi formativi specifici dedicati all'imprenditorialità sarà ampliata, per favorire lo sviluppo di competenze imprenditoriali sia tra gli studenti e le studentesse, che tra i collaboratori e le collaboratrici, come anche il trasferimento di tali competenze verso professionisti e portatori di interesse esterni.

Sarà inoltre sviluppata **l'offerta di ricerca e servizi** a supporto della valorizzazione della conoscenza e dello sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali, anche tramite start up e spin off dedicate.

Infine, la SUPSI consoliderà il proprio impegno nella formazione di una **nuova generazione di imprenditori e imprenditrici consapevoli e competenti** e nel supportare l'avvio di **nuove imprese innovative, competitive e sostenibili**.

LP11 Consolidare l'organizzazione a matrice e ottimizzare l'efficienza e l'efficacia dei processi operativi coerentemente con il SGQ

La nuova organizzazione a matrice della Direzione SUPSI è attiva dall'inizio del 2021. L'intenzione è di ulteriormente consolidarla, precisando ancor meglio i compiti e le responsabilità dei membri di Direzione e a cascata quelli delle figure con responsabilità intermedie. In particolare, si definiranno meglio le aree di responsabilità e le relative deleghe delle principali figure preposte a un corretto funzionamento della matrice (mansionari, ecc.), valorizzandone il **potenziale trasversale** e assicurando positive successioni per i compiti chiave.

I processi gestionali/amministrativi verranno valutati criticamente e ottimizzati per renderli più efficienti ed efficaci, favorendo la focalizzazione del corpo accademico sui mandati istituzionali.

Saranno implementati gradualmente **strumenti di gestione digitale** che possano supportare il processo decisionale, il monitoraggio delle attività principali tramite indicatori misurabili e facilmente rilevabili, e lo sviluppo del controllo di gestione.

Il Sistema di garanzia della qualità SGQ sarà applicato e affinato regolarmente a tale scopo, rafforzando ulteriormente la partecipazione, la sostenibilità e le pari opportunità quali tematiche trasversali, in vista del riaccreditamento nel 2027, per il periodo 2029-2035.

In questo contesto sarà implementato anche un **sistema di comunicazione interna** in grado di esplicitare e valorizzare i vantaggi, le opportunità e risultati ottenuti nel tempo dall'organizzazione a matrice.

Promuovere la valorizzazione e il benessere dei collaboratori e delle collaboratrici favorendo la partecipazione e lo sviluppo delle carriere

Parallelamente alla crescita della SUPSI, nel tempo è cresciuta in modo significativo anche l'attenzione alla **valorizzazione delle risorse umane e al benessere al proprio interno**. La motivazione e l'attaccamento istituzionale delle collaboratrici e dei collaboratori sono determinanti per l'assolvimento dei compiti istituzionali.

Compatibilmente con le risorse a disposizione, verranno sviluppate condizioni per **lavorare e stare bene**, per dare a ogni persona la possibilità e la prospettiva di potere dare senso, calore e colore alla propria identità professionale.

Grazie al percorso intrapreso fino ad oggi e l'esigenza di implementare azioni e misure di miglioramento in modo sistemico, il Consiglio della SUPSI ha approvato – a dicembre 2023 – la nuova **Strategia delle risorse umane 2024-2028**, in cui vi è particolare attenzione verso elementi quali l'inclusione, l'uguaglianza di genere, le pari opportunità e l'intergenerazionalità.

Questa intende, da un lato, introdurre o risolvere tematiche fondamentali nella gestione e nello **sviluppo delle persone e dell'organizzazione**, come la valorizzazione del talento, lo sviluppo di carriere eque, la pianificazione delle successioni e la formazione manageriale. Dall'altro, mira a **semplificare, standardizzare e digitalizzare** i principali processi legati alla gestione delle risorse umane per recuperare efficienza operativa e liberare valenze da sfruttare a beneficio di progetti maggiormente strategici. L'attivazione del nuovo progetto di **aggiornamento e sviluppo del sistema ERP**, descritto nella specifica LP, permetterà di avere un quadro esaustivo sullo sviluppo e la valorizzazione dei collaboratori e delle collaboratrici (colloqui di valorizzazione, gestione equilibrata oneri, percorsi di carriera).

Le nuove **Direttive professorali** verranno applicate coerentemente sull'arco dell'intero quadriennio con **i due livelli di Professore ordinario e associato**, con l'intento di rafforzare ulteriormente il profilo di università professionalizzante di scienze applicate e arti.

Il **Contratto collettivo di lavoro (CCL)** per il corpo tecnico-amministrativo sarà costantemente aggiornato, estendendo una serie di miglioramenti all'insieme delle collaboratrici e dei collaboratori tramite il conseguente aggiornamento del **Regolamento del personale SUPSI**.

Inoltre, verrà sviluppata la **formazione continua interna**, quale elemento di valorizzazione dei collaboratori e di sviluppo delle competenze trasversali e verticali chiave, in particolare anche a supporto dei responsabili di team o unità nel loro ruolo di conduzione. La SUPSI mira a un'elevata partecipazione e conta di aggiornare e completare progressivamente l'offerta, sulla base degli effettivi bisogni.

Infine, saranno promosse ulteriori forme di **partecipazione attiva da parte di collaboratrici e collaboratori alla vita istituzionale anche attraverso un'interazione costruttiva negli organi partecipativi** preposti al fine di favorire lo scambio di informazioni, la comunicazione attiva e l'inserimento rapido e organico delle nuove leve.

Sviluppare programmi di terzo ciclo coerenti con il nostro profilo e offerti con continuità

Lo sviluppo del terzo ciclo risulta di fondamentale importanza per rafforzare il profilo accademico della SUPSI nel contesto svizzero della formazione e della ricerca. L'obiettivo primario è **garantire una relève allineata con i profili delle Scuole universitarie professionali (SUP) e delle Alte scuole pedagogiche (ASP)**.

Tale sviluppo risponde a una crescente esigenza nel mondo del lavoro, caratterizzato da una costante ricerca di professionisti altamente qualificati. Occorrono oggi infatti sempre più **professionisti in grado di affrontare sfide e problematiche complesse**, tramite competenze specialistiche distintive e capacità metodologiche avanzate, anche e in particolare in termini di ricerca applicata e innovazione.

In tale direzione, dopo oltre un decennio di esperienze e di applicazione di modelli collaborativi con diverse università, la SUPSI definirà **una propria politica del terzo ciclo** in sintonia con gli sviluppi in corso a livello di swissuniversities.

Sarà delineato un concetto strutturato e attrattivo di terzo ciclo attraverso la progressiva creazione di una **scuola dottorale**, con propri moduli formativi e contenuti progettuali distintivi che combinino elementi comuni e differenziati mirati a specifici ambiti di competenza disciplinari e transdisciplinari. Basandosi sulle buone pratiche degli ultimi anni, si formalizzeranno accordi con **selezionate università partner**, preferibilmente aderendo a programmi federali e/o internazionali qualificati.

La SUPSI **armonizzerà ulteriormente i percorsi dei master della formazione di base, per garantire una compatibilità con l'accesso ai dottorati**, di norma con il rilascio di un titolo di studio per un totale di 120 ECTS.

Saranno definiti in modo ancor più esaustivo l'**inquadramento e i percorsi di carriera** tramite offerte strutturate di terzo ciclo, successive al master o in modalità executive. Questo si tradurrà anche in opportunità di avanzamento durante la carriera o, alternativamente, in un ingresso in fasi più avanzate della stessa.

L'intento è quindi quello di incrementare in modo significativo il numero di **professori attivi in qualità di co-relatori di percorsi e tesi di terzo ciclo**, attraverso accordi e percorsi ben delineati che contribuiscano all'arricchimento delle competenze e dell'esperienza formativa e di ricerca degli stessi.

In particolare, sarà consolidata la già avviata esperienza pionieristica nel campo dei **dottorati professionali** attraverso collaborazioni con partner accademici a livello nazionale e internazionale, aprendo la strada in prospettiva alla definizione di **un titolo formale e riconosciuto**, che risponda a esigenze primarie dell'economia e della società in molteplici ambiti professionali.

Nel suo percorso di sviluppo la SUPSI ha vissuto nel recente passato e sta tuttora vivendo un periodo caratterizzato da significative difficoltà finanziarie. La motivazione principale di questa difficoltà è legata al fatto che il ritmo di crescita operativa (che indirettamente misura il successo nei mandati gestiti) non è adeguatamente supportato da entrate che permettano di coprire la crescita dei costi operativi. Nonostante gli sforzi effettuati per aumentare la quota dei finanziamenti di terzi, il **rallentamento della crescita dei finanziamenti pubblici e l'impatto del rincaro** a partire dal gennaio 2023, hanno determinato disavanzi d'esercizio, che hanno potuto solo essere parzialmente mitigati da misure interne di contenimento dei costi.

Nel prossimo quadriennio la SUPSI intende crescere ulteriormente, tuttavia ponendosi quale obiettivo principale **l'equilibrio finanziario** e un avvio della **costituzione di riserve finanziarie** proporzionate al proprio budget, che supera i 150 milioni di CHF. Questo percorso necessita una condivisione e concertazione con l'autorità cantonale allo scopo di ristabilire una sufficiente solidità finanziaria, anche tramite lo stanziamento di un capitale di dotazione.

Per supportare gli intendimenti progettuali e la crescita è fondamentale assicurare **un'adeguata dotazione di infrastrutture logistiche, informatiche, didattiche e di laboratorio**. In questo contesto di riferimento risulta quindi importante governare la crescita delle attività, coerentemente con le risorse a disposizione e con il crescente impegno nell'identificazione di ulteriori e alternativi mezzi finanziari attivabili nei diversi mandati, promuovendo e valorizzando gli intendimenti progettuali e sviluppando le diverse attività tramite la ricerca di un'accresciuta efficienza operativa, rendendo così i processi meno onerosi.

Il **Contratto di prestazione 2025-2028** permette di garantire un adeguato sviluppo delle progettualità e di sostenere le crescite vincolate dei costi (adeguamento al rincaro e copertura integrale degli oneri infrastrutturali). Ci si attende inoltre uno sviluppo positivo dei principali indicatori di riferimento (studenti, diplomati, docenti-ricercatori, ricavi da terzi della ricerca), sovra-proporzionale rispetto alle altre SUP, comportando così una lieve crescita percentuale dei finanziamenti federali. I contributi finanziari cantonali e federali attesi sono infatti indispensabili per mantenere la qualità della formazione e della ricerca e realizzare le azioni prioritarie descritte nella presente Strategia.

L'implementazione di una consolidata **pianificazione finanziaria quadriennale** permetterà di programmare in modo efficace l'attività corrente e lo sviluppo delle progettualità, ancorando le singole progettualità alle risorse disponibili. Sarà perfezionato allo stesso tempo il **sistema di controllo di gestione** che permetterà di monitorare adeguatamente i ricavi legati all'andamento degli studenti e, soprattutto, dei costi del personale.

A proposito di mezzi finanziari alternativi, si desidera anche attivare un concetto di **fundraising** più strutturato, con un'organizzazione snella e riferimenti per ogni Fondazione erogatrice all'interno della Direzione, con l'obiettivo di intrattenere con i finanziatori rapporti stabili e apprezzati da entrambe le parti.

Sviluppare una cultura e una pratica della sostenibilità e delle pari opportunità, anche tramite iniziative esemplari

La SUPSI diffonde i principi della sostenibilità e delle pari opportunità con un approccio sistemico e trasversale che ingloba l'intera istituzione (Whole Institution Approach), a tutti i livelli e nei vari ambiti, integrando le questioni di sostenibilità e di educazione alla cittadinanza globale nel funzionamento della Scuola universitaria. Per il prossimo quadriennio, i **Piani d'azione sostenibilità e pari opportunità** verranno presentati in un documento unico in cui le due tematiche saranno allineate attraverso azioni e misure concrete mantenendo ciascuna la propria identità.

Si intende, inoltre, sviluppare la sostenibilità, l'equità e le pari opportunità in cooperazione e in rete con le altre Scuole universitarie svizzere partecipando a progettualità coordinate da swissuniversities e legate ai **sussidi federali vincolati a progetti** per il periodo quadro 2025-2028. Fra di essi il Pgb **"Rafforzamento della cultura della sostenibilità nelle scuole universitarie"** e il Pgb **"Pari opportunità – equità: Promuovere l'uguaglianza, la diversità e l'inclusione a tutti i livelli delle scuole universitarie"** coordinati da swissuniversities.

Coerentemente con quanto definito nella **Carta della sostenibilità SUPSI** e nei regolamenti, saranno ulteriormente rafforzate le iniziative orientate alla sostenibilità e alle pari opportunità sia all'interno dell'istituzione, sia trasferendo le conoscenze verso le istituzioni e le operatrici e gli operatori del territorio e collaborando attivamente con essi. La SUPSI svilupperà attraverso pratiche concrete una vera **cultura della sostenibilità, dell'equità e dell'inclusione** attente alle diversità in tutte le loro espressioni e che permettano di valorizzare al meglio il potenziale e le competenze di ogni persona. Inoltre, sosterrà eventi e iniziative volte al **trasferimento delle conoscenze** per promuovere i risultati della ricerca scientifica, ponendosi come uno degli interlocutori di riferimento all'interno del dibattito pubblico.

La SUPSI si impegnerà a implementare esempi virtuosi che possano costituire **buone pratiche** rispetto a organizzazioni di comparabile complessità nel territorio e alla comunità accademica più estesa. Queste buone pratiche verranno documentate regolarmente nei Rapporti di sostenibilità del 2024, 2026 e 2028 come pure nelle parti dedicate del sito web. Si proseguirà con l'ancorare ulteriormente gli aspetti legati alla sostenibilità e alle pari opportunità nella governance dell'istituzione, nonché nella sua gestione interna e nei processi legati alla qualità, questo anche in vista del prossimo accreditamento istituzionale.

L'impegno è quello di assumere un ruolo attivo e di **responsabilità sociale** nella formazione delle nuove generazioni con attenzione allo sviluppo sostenibile nelle sue dimensioni interdipendenti della responsabilità ecologica, sociale ed economica.

Consapevole del ruolo che la formazione ha nella società e nel mondo professionale nella **co-costruzione di competenze**, la SUPSI integrerà la sostenibilità e le pari opportunità nei cicli di studio della **formazione di base e nella formazione continua**, anche attraverso lo sviluppo di nuovi percorsi specifici. Questo permetterà alle cittadine, ai cittadini, alle future e ai futuri professioniste di disseminarle a loro volta nei contesti professionali in cui operano, garantendo un utilizzo responsabile nella **gestione delle risorse**, un approccio sistemico nella risoluzione delle sfide e con un'attenzione particolare all'**equità e al rispetto delle diversità**. A tale scopo si proporranno anche percorsi di approfondimento e aggiornamento destinati al corpo docente interno e quello attivo sul territorio nonché a tutte le collaboratrici e a tutti i collaboratori, rafforzando le loro specifiche competenze sulle tematiche.

Saranno inoltre avviate **attività trasversali** sulla sostenibilità e attività extra curricolari rivolte agli studenti e alle studentesse, approfittando anche dei **laboratori viventi costituiti dai Campus SUPSI**.

I principi dell'Open Science e dell'Open Education si stanno diffondendo nelle comunità accademiche nazionali e internazionali e coinvolgono trasversalmente tutti i mandati della Scuola. Si sta assistendo allo sviluppo di una nuova cultura scientifica collaborativa che, attraverso l'impiego della tecnologia, in particolare della tecnologia digitale, consente la condivisione aperta di dati, informazioni e di conoscenza, sia all'interno della comunità accademica, sia presso un pubblico più ampio. L'intento collettivo è quello di aumentare l'**accessibilità al progresso scientifico, migliorare l'efficienza dei processi di condivisione e valutare più accuratamente l'impatto reale della scienza nella società**. In tale direzione, si intendono sviluppare i paradigmi dell'Open Science e dell'Open Education, coerentemente con il programma di swissuniversities.

La SUPSI integrerà progressivamente la cultura dell'Open Science in tutte le sue dimensioni, compresi **Open Access, Open Data, Open Education, Open Innovation e Citizen Science**. Definendo obiettivi concreti e assegnando chiare responsabilità aspira a raggiungere gli obiettivi prefissati dalla strategia swissuniversities e dal Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica, allineandosi agli sviluppi dell'Open Science sia a livello nazionale che internazionale.

Sarà consolidato il **Centro competenze Open Science**, costituito nel 2023, in modo che possa favorire e coordinare lo sviluppo di **competenze interdipartimentali e trasversali** ai mandati, come pure sostenere i collaboratori e le collaboratrici e i partner territoriali negli sviluppi in questo ambito, promuovendo le pertinenti attività di formazione, ricerca e trasferimento della conoscenza.

Compatibilmente con le risorse disponibili, **sarà rafforzata l'infrastruttura digitale** per far fronte alle sfide dell'Open Science e per **implementare processi interni** adeguati a favorire l'Open Science in tutte le sue forme e dimensioni.

Verrà fornito un adeguato **supporto finanziario alle pubblicazioni** Open Access, come anche alla **gestione aperta dei dati della ricerca** tramite la introduzione di Open Research Data Stewards, insieme a soluzioni adeguate per l'Open Education, che potrà avere un ruolo rilevante per offrire **opportunità formative aperte** a un ampio pubblico.

La SUPSI parteciperà attivamente e regolarmente a **progetti in rete** volti all'implementazione dell'Open Science, sia a livello nazionale che internazionale e si posizionerà come autorevole protagonista nei network Open Science.

Grazie all'orientamento, all'applicazione e all'impatto sul territorio dei suoi mandati istituzionali, la SUPSI mira a diventare nel tempo una delle istituzioni di riferimento per la promozione dei paradigmi di Open Innovation e Citizen Science. In tal modo si propone di **favorire le migliori collaborazioni con i suoi portatori di interesse esterni e con la popolazione, e di generare le più efficaci ricadute in termini di trasferimento della conoscenza in favore del territorio e della società**.

Pianificare e implementare una strategia di sviluppo degli spazi e delle infrastrutture di studio e di lavoro fisici e digitali

Nel 2021 la SUPSI ha inaugurato le **nuove sedi** a Lugano-Viganello (in stretta collaborazione con l'USI), a Mendrisio, a Zurigo (Gleisarena della FFHS) e a Briga (sede amministrativa principale della FFHS). Per svolgere adeguatamente i propri mandati, ha inoltre **ampliato** nell'ultimo biennio gli spazi del DEASS e della Direzione a Manno e dell'ATD ad Avegno-Gordevio. Il progetto **Città della Musica** è attivato con la prospettiva di poter disporre dei nuovi spazi per la SUM-CSI a Lugano Besso entro il 2028. Parallelamente, la SUPSI è attiva e in attesa di sviluppi per il progetto di nuovo Campus a Lugano. Inoltre, è stato segnalato l'interesse ad occupare una parte degli spazi previsti nel nuovo quartiere officine di Bellinzona con orizzonte 2035.

Nel primo periodo del prossimo quadriennio 2025-2028 sarà definita una chiara visione e pianificazione delle esigenze e degli sviluppi logistici a medio lungo termine, sviluppando ulteriormente la Strategia SUPSI del 2010, orientata all'insediamento principalmente **in Campus di proprietà**. Per riuscire a pianificare adeguatamente il futuro è infatti importante potersi dotare di una **nuova Strategia logistica** concordata e coordinata con le autorità cantonali, con un orizzonte di lungo periodo e con coerenti varianti per le varie fasi di sviluppo (2025-2028/2029-2035/>2035) in ogni Dipartimento e Scuola affiliata.

La pianificazione dei nuovi spazi e l'eventuale ristrutturazione di quelli attuali, verrà effettuata prestando attenzione a una crescita sostenibile dei medesimi. Al fine di poter consolidare il proprio sviluppo e assicurare la propria attrattività anche nel lungo periodo, **gli spazi dovranno poter recepire le moderne e mutevoli esigenze di studio e di lavoro**, secondo un orientamento di università aperta (in presenza e da remoto) assicurando un loro uso razionale, con attenzione anche ai consumi e agli impatti climatici e ambientali. In questo contesto, si desidera dare continuità al processo di **implementazione di flussi digitali** per quanto concerne la gestione degli spazi e delle infrastrutture. Al contempo, si efficienterà la gestione digitalizzata della **documentazione** e lo stoccaggio dei materiali con l'obiettivo di minimizzare gli spazi di deposito e di archiviazione.

La SUPSI si impegnerà per l'ottimizzazione dello sfruttamento degli spazi, che sarà reso possibile da una migliore pianificazione delle attività e da un concetto condiviso dell'utilizzo degli spazi di lavoro, favorendo, dove possibile e coerentemente con le esigenze operative, postazioni da occupare in rotazione sulla base delle giornate di presenza e considerando i modelli di lavoro alternativi che si sono nel frattempo sviluppati.

I concreti obiettivi logistici 2025-2028 sono i seguenti:

- ♦ realizzare il progetto **Città della musica** a Lugano per la CSI-SUM, entro il 2028;
- ♦ pianificare un nuovo **Campus a Lugano di proprietà**, per la Direzione e il DEASS, con realizzazione entro il 2030/32,
- ♦ accompagnare lo sviluppo del DEASS, DACD, DTI, DFA/ASP con ampliamenti mirati e legati a chiari e documentati fabbisogni di natura logistica
- ♦ definire la strategia logistica dell'ATD, con orizzonte 2030,
- ♦ definire una chiara visione di sviluppo all'interno degli spazi disponibili **nel sedime delle Officine di Bellinzona**, nel contesto dello sviluppo dello Switzerland Innovation Park.

3.1 Progettualità in evidenza

In questo capitolo viene proposta una selezione di progettualità ritenute particolarmente significative in relazione alle linee progettuali precedentemente esposte.

Si tratta di alcuni esempi concreti delle possibili azioni che la SUPSI intende attuare per raggiungere i propri obiettivi nel prossimo quadriennio.

Settore sanitario e salute pubblica

- LP1 *Promuovere un dialogo strutturato e continuo con tutti i gruppi professionali di riferimento del territorio*
- LP9 *Perseguire la Strategia Life Sciences SUPSI*
- LP4 *Rafforzare ulteriormente la rete di collaborazioni in Ticino, in particolare con l'Università della Svizzera italiana, e a livello nazionale, con swissuniversities, gli enti finanziatori e le altre istituzioni accademiche*

La strategia di politica sanitaria del Consiglio federale 2020-2030 ha identificato i principali fattori che mantengono il sistema sanitario svizzero sotto pressione. Ai primi posti vi sono la penuria di personale sanitario qualificato, l'aumento incontrollato dei costi della salute, un eccessivo orientamento della presa a carico verso strutture stazionarie acute (a scapito dell'assistenza primaria), la mancanza di trasparenza in relazione alla qualità delle prestazioni erogate, la limitata progressione della digitalizzazione nel sistema sanitario e la crescente importanza delle patologie croniche (non trasmissibili). L'esperienza della pandemia da COVID-19 ha infine riportato al centro dell'attenzione le malattie contagiose, evidenziando la necessità di adottare (per esempio nell'ambito della revisione della legge sulle epidemie) un approccio integrato (ONE HEALTH) che promuova in modo sistemico la salute umana, quella animale e la salute del pianeta (la cura dell'ambiente), partendo dalla considerazione dei determinanti sociali e ambientali della salute. L'approccio ONE-HEALTH rientra tra le priorità della strategia SUPSI sulle Life Science descritta in una linea progettuale specifica.

Nel quadriennio 2025-2028 all'interno del DEASS è previsto l'avvio di alcuni progetti importanti, che non potranno prescindere da un dialogo strutturato e continuativo con i diversi gruppi professionali di riferimento e dal coordinamento delle azioni con gli attori rappresentati nell'Osservatorio sulle formazioni e le prospettive professionali nel settore sociosanitario, in particolare i responsabili del DECS e del DSS.



Per combattere la penuria di personale curante nell'ambito dell'applicazione dell'iniziativa per cure forti, swissuniversities ha lanciato nel 2024 un programma pluriennale che si prefigge l'obiettivo di aumentare i posti di formazione nel settore delle cure, di migliorare qualità e attrattività del curriculum formativo a livello SUP e di rafforzare le competenze dei diplomati e delle diplomate al momento dell'entrata nel mondo del lavoro. Il DEASS prevede l'avvio di una revisione curricolare dei corsi di laurea di area sanità, che nel 2026 si sottoporranno alla procedura di accreditamento prevista dalla Legge federale sulle professioni

sanitarie. In collaborazione con il Centro di Simulazione della Svizzera italiana è in fase di allestimento una "Skilloteca", che consentirà agli studenti di esercitare, autonomamente e/o con l'aiuto di pari, alcune tecniche infermieristiche. Il DEASS ospita attualmente il segretariato generale del Competence Network Health Workforce (CNHW), associazione che riunisce le SUP svizzere attive nella formazione sanitaria e che promuove progetti di ricerca sul tema della penuria e delle strategie di retention del personale curante. Tra le misure per combattere la penuria di personale rientra anche lo sviluppo di percorsi di carriera e l'introduzione di nuovi ruoli professionali (il più noto è l'APN, Advanced Practice Nurse), che richiedono una formazione di livello **Master of Science**. Consapevoli che la pratica clinica avanzata è richiesta anche ad altri professionisti sanitari, il DEASS sta valutando la possibilità di affiancare al Master in cure infermieristiche (attualmente giunto alla terza edizione e che porta al ruolo di APN) una formazione avanzata

per il settore della riabilitazione (rivolta a fisioterapisti ed ergoterapisti), da svilupparsi nell'ambito di una collaborazione transfrontaliera con l'Università Humanitas di Milano per permettere di conseguire un Master of Science congiunto in scienze della riabilitazione.

La penuria di personale qualificato in Ticino tocca però anche altri settori, primo fra tutti quello delle levatrici. Uno studio di fattibilità, realizzato su mandato del DECS, ha portato ad esplorare la possibilità di una collaborazione con la SUP della Svizzera Francese (HES-SO), finalizzata all'avvio di una formazione triennale di livello Bachelor per levatrici, offerta in partenariato SUPSI-HES-SO.

Il settore della formazione continua – area sanità ha adottato un approccio di co-costruzione dei programmi, prevedendo un coinvolgimento tempestivo di rappresentanti dei vari gruppi professionali e dei datori di lavoro nella definizione degli obiettivi formativi. Ne consegue un grande dinamismo, che comporta l'avvio di sempre nuove offerte necessarie a soddisfare i bisogni formativi emergenti, come quelli legati alla cresciuta prevalenza di pazienti con malattie croniche. I CAS in diabetologia, in tabaccologia e in esercizio fisico adattato per le persone con patologie croniche sono solo tre esempi di programmi da poco entrati nel catalogo delle formazioni continue del DEASS, il cui obiettivo è fornire ai professionisti le competenze necessarie alla cura di queste particolari tipologie di pazienti.

Da qualche anno si assiste ad un potenziamento del settore ricerca del DEASS, confermato anche dall'ottenimento di finanziamenti competitivi per studi che affrontano alcune delle tematiche chiave evidenziate dalla Strategia di politica sanitaria 2030 del Consiglio federale: un progetto finanziato dalla Commissione federale per la qualità si occupa del rilevamento di indicatori di qualità nelle case per anziani, uno studio associato al programma AMBIZIONE del Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica analizza le determinanti dell'integrazione delle cure e della collaborazione nel settore ambulatoriale, mentre un progetto, pure esso finanziato dal Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica, si occupa di pazienti cronici affetti da Long COVID. È noto che un punto di debolezza del sistema sanitario svizzero (e una delle cause dell'aumento incontrollato dei costi della salute) riguarda l'assenza di una valutazione delle tecnologie sanitarie (Health Technology Assessment), pagata con la moneta di prestazioni costose erogate in modo spesso non appropriato e comunque non efficace, a causa della mancanza di un processo decisionale strutturato che governi la spesa in modo razionale e sulla base di evidenze scientifiche. Questa carenza impedisce di valutare adeguatamente il rapporto costo-efficacia delle nuove tecnologie sanitarie, contribuendo così ad una gestione non ottimale delle risorse disponibili e ad un incremento dei costi non giustificato da miglioramenti tangibili nella qualità dell'assistenza sanitaria. Il neocostituito Centre for applied research methodology for health and social sciences (CARES) del DEASS si propone di offrire un sostanziale contributo nel campo della ricerca metodologica applicata nelle scienze sociali e sanitarie, fornendo e promuovendo supporto metodologico avanzato, comprese analisi statistiche, revisioni sistematiche della letteratura e meta-analisi, nonché valutazioni economiche e analisi di costo-efficacia. In questo campo è di fondamentale importanza la collaborazione con la Facoltà di scienze biomediche dell'USI (per il tramite dell'Istituto di salute pubblica e dell'Istituto di Medicina di Famiglia) e con la Clinical Trial Unit dell'Ente Ospedaliero Cantonale. Questo impegno mira a promuovere una gestione delle risorse sanitarie più informata ed efficiente, basata su solide evidenze scientifiche. Infine, il DEASS partecipa attivamente ai lavori, coordinati dalla Swiss School of Public Health, finalizzati al lancio su scala nazionale di una grande coorte di cittadini, associata ad una biobanca, quale infrastruttura di ricerca fondamentale per la salute pubblica.

Un ultimo tassello riguarda il programma per la promozione della trasformazione digitale nel settore sanitario, denominato DigiSanté e coordinato dal Dipartimento federale dell'interno. Le competenze presenti al DEASS e all'Istituto di tecnologie digitali per cure sanitarie personalizzate (MeDiTech) rappresentano infatti una piattaforma ideale per offrire un contributo sostanzioso anche a questo importante programma.

Terza missione: dialogo scienza e società

LP3 Rafforzare la nostra immagine e identità istituzionale
LP6 Sviluppare la transdisciplinarietà e l'interprofessionalità
nella formazione, nella ricerca e nei servizi

La terza missione rappresenta l'impegno delle istituzioni accademiche nella trasformazione delle conoscenze, in particolare attraverso il trasferimento scientifico e tecnologico verso la società civile e il tessuto imprenditoriale allo scopo di favorire la crescita economica, sociale e culturale del territorio di riferimento.

Il progetto "Cadagno Meromittico. Un viaggio nella storia della vita attraverso l'ecosistema sottolacustre" (2023-25), sostenuto dal Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica svizzero per la ricerca scientifica, è un primo esempio di mediazione scientifica. Il progetto intende promuovere le caratteristiche uniche a livello mondiale del Lago di Cadagno, situato in Val Piora, come parte del patrimonio scientifico del Canton Ticino, attraverso una campagna di divulgazione scientifica sull'evoluzione della vita attraverso le falde di questo peculiare bacino lacustre. La campagna di comunicazione si sviluppa attraverso un laboratorio di co-progettazione partecipata; una mostra permanente allestita a Cadagno al Centro di Biologia Alpina; una mostra itinerante aperta al pubblico ospitata dalle scuole superiori ticinesi. Scopo dell'iniziativa è contribuire a sensibilizzare

l'opinione pubblica, a rafforzare la rilevanza scientifica e a definire il Lago di Cadagno come un importante punto di sosta per residenti e turisti che provengono da tutta la Svizzera per visitare una delle regioni più belle del Canton Ticino.



Un secondo esempio è il ciclo di conferenze pubbliche "Emergenza Terra", un'iniziativa dedicata alla crisi ambientale, organizzata su base annuale dal 2021 dal Dipartimento ambiente costruzioni e design (DACD). Gli effetti della crisi ambientale, sempre più gravi e accelerati, costituiscono un'autentica sfida per tutti i nostri saperi, chiamati non solo a riformarsi radicalmente al proprio interno, ma a entrare in dialogo tra loro e con la società. In accordo con la sua vocazione multidisciplinare,

e con la convinzione che oggi più che mai occorra una nuova capacità di abitare la Terra, di costruire case e città, di pensare il rapporto tra l'uomo e la natura, la SUPSI risponde a questa esigenza ospitando annualmente nel suo Campus di Mendrisio un ciclo di conferenze pubbliche dedicato alle più avanzate ricerche in campo umanistico, scientifico e tecnologico impegnate a misurarsi con l'impatto del mutamento climatico e con le sue possibili soluzioni. Un ciclo a vocazione divulgativa, pensato non solo per la comunità accademica, ma per tutta la cittadinanza.

Le iniziative di divulgazione e mediazione scientifica registrano un crescente interesse da parte del pubblico e dei media, che sempre più frequentemente si rivolgono alla SUPSI per raccogliere contributi, riflessioni e interpretazioni scientifiche su temi d'attualità.

Progettualità USI-SUPSI

LP4 *Rafforzare ulteriormente la rete di collaborazioni in Ticino, in particolare con l'Università della Svizzera italiana, e a livello nazionale, con swissuniversities, gli enti finanziatori e le altre istituzioni accademiche*

Le collaborazioni tra la SUPSI e l'USI sono molteplici e si ritrovano a vari livelli. La presenza dei due Presidenti nei rispettivi Consigli, così come gli incontri regolari a livello di direzione, assicurano un allineamento in termini di visione e sviluppo strategico. La LSU prevede infatti che USI e SUPSI collaborino secondo il principio della complementarità e dell'efficienza. A questo scopo, la SUPSI intende stimolare nel corso dei prossimi anni la creazione di un accordo quadro di collaborazione a livello istituzionale tra USI e SUPSI capace di inquadrare gli ambiti di riferimento prioritari e le modalità di collaborazione, a cui potrebbe seguire la riflessione per un finanziamento aggiuntivo dedicato alle collaborazioni USI-SUPSI per il periodo 2029-2032.

L'edificazione dei due nuovi Campus ha permesso di rafforzare significativamente le sinergie tra le due istituzioni. A Mendrisio, il DACD, insieme all'Accademia di Architettura, si posiziona come un riconosciuto Polo della costruzione, qualificando il contributo distintivo nell'avanzamento della costruzione circolare e sostenibile, unendo ricerca d'avanguardia e formazione di eccellenza per promuovere un futuro costruito più sostenibile, inclusivo, resiliente e contribuendo così al benessere delle generazioni presenti e future. A Lugano-Viganello, il Campus EST USI-SUPSI, ha permesso di lavorare congiuntamente sul tema delle tecnologie. In particolare, l'Istituto IDSIA USI-SUPSI permette di profilare le due istituzioni quale polo di eccellenza nello studio dell'intelligenza artificiale, posizionandole come riferimento a livello nazionale e internazionale nello sviluppo di analisi e strategie per un uso consapevole e informato dell'intelligenza artificiale nella ricerca scientifica e nella società civile.

Nell'ambito della sanità, il DEASS collabora con il Centro di Simulazione, inserito nel Centro Professionale Sociosanitario di Lugano che permette di integrare alle nozioni teoriche apprese nella formazione la pratica professionale attraverso un laboratorio di simulazione per esercitare le proprie competenze e il lavoro di squadra. Sempre nel contesto medico e sociosanitario, DEASS e DTI collaborano con la Facoltà di scienze biomediche dell'USI e con l'EOC.



Un altro tema che riunisce le due istituzioni è il sostegno allo sviluppo economico e all'imprenditorialità del Cantone con, tra i principali progetti, lo Switzerland Innovation Park Ticino gestito dalla fondazione Agire che vede USI e SUPSI tra i promotori del progetto.

SUPSI e USI collaborano inoltre in modo importante sulle tematiche trasversali della sostenibilità e delle pari opportunità. Dal 2016 è stato siglato uno specifico accordo di collaborazione in materia di pari opportunità e diversità, nell'ottica di incrementare e razionalizzare ulteriormente le strategie e le azioni comuni in questo ambito, nel rispetto della specificità dei due atenei. Le attività comuni sono esplicitate all'interno dei rispettivi Piani d'azione Pari opportunità, diversità e inclusione quadriennali. L'accordo di collaborazione, salvo disdetta da parte di una delle due parti, si rinnova tacitamente ogni 4 anni. Il Campus Est USI-SUPSI di Lugano-Viganello ospita inoltre il Servizio prima infanzia USI-SUPSI destinato prioritariamente alle famiglie di entrambi le comunità universitarie. Nell'ambito della sostenibilità, la collaborazione si concretizza in particolare con l'organizzazione di eventi di disseminazioni comuni.

La collaborazione avviene anche nel campo dei servizi amministrativi: dalla gestione comune degli aspetti logistici, informatici e tecnici del Campus Est, all'allineamento nella comunicazione, alle attività extracurricolari offerte agli studenti delle due istituzioni.

La Cultura della costruzione – Baukultur

- LP6 *Sviluppare la transdisciplinarietà e l'interprofessionalità nella formazione, nella ricerca e nei servizi*
- LP1 *Promuovere un dialogo strutturato e continuo con tutti i gruppi professionali di riferimento del territorio*

La Cultura della costruzione (Baukultur) mira a promuovere la qualità, la sostenibilità e il benessere attraverso pratiche responsabili e consapevoli nei settori dell'edilizia, dell'architettura e della gestione dell'ambiente, richiedendo un approccio integrato e sostenibile alla progettazione, alla costruzione e alla gestione degli ambienti edificati e naturali.

La SUPSI riconosce nella Cultura della costruzione un ambito confrontato con importanti sfide sistemiche di rilevanza transdisciplinare (cambiamento climatico, transizione energetica, invecchiamento, disponibilità di abitazioni ecc.), attorno al quale sono state maturate significative esperienze di ricerca, formazione e trasferimento della conoscenza che consentiranno di guidare importanti nuove progettualità anche negli anni a venire.

In particolare il DACD si impegna a promuovere la ricerca e l'innovazione nel campo della Cultura della costruzione, contribuendo alla creazione di soluzioni avanzate e sostenibili per le sfide emergenti nel settore edilizio e della gestione del territorio. Dialogando con la Strategia federale sulla Cultura della costruzione e attraverso partenariati con l'industria, le istituzioni e la comunità, si intende favorire lo sviluppo e l'applicazione di pratiche costruttive e la loro trasformazione (digitalizzazione) per favorire il rispetto dell'ambiente, migliorare la qualità degli spazi edificati e promuovere la resilienza urbana.



Forte è anche l'impegno nella sensibilizzazione della comunità regionale e nazionale sull'importanza di una Cultura della costruzione sostenibile, organizzando eventi, conferenze e workshop aperti al pubblico al fine di favorire il trasferimento di conoscenze, di buone pratiche e il dialogo tra esperti del settore, professionisti, scienziati e il pubblico in generale.

La giornata di studio "Ticino 2050: scenari" (4 marzo 2024), organizzata dal DACD in stretta collaborazione con il Dipartimento del territorio del nostro Cantone e con il patrocinio dell'Ufficio federale della cultura, ha offerto una riflessione pubblica intorno al modo di abitare, costruire e pensare il territorio nell'ottica del prossimo futuro, quando il Ticino sarà sempre più confrontato con le

grandi sfide legate al cambiamento climatico e con le delicate trasformazioni dei contesti socio-economici. La giornata ha esplorato questioni di natura interdisciplinare che coinvolgono aspetti etici, tecnici, costruttivi, pianificatori ed economici, aprendosi a chi opera nel campo della Cultura della costruzione (Baukultur), alla comunità professionale, alle ricercatrici e ai ricercatori, alle cittadine e ai cittadini, alle studentesse e agli studenti. La giornata di riflessione ha messo in evidenza come la capacità di prefigurare il futuro attraverso la costruzione di scenari sia un'operazione essenziale per anticipare i mutamenti e progettare azioni in grado di rendere il territorio resiliente e sostenibile.

Facendo tesoro delle risultanze maturate da quest'ultima esperienza, il DACD esplorerà ulteriori traiettorie di sviluppo che permettano di ulteriormente rafforzare la capacità di risposta della SUPSI nel produrre saperi e soluzioni innovative per la gestione e pianificazione del patrimonio costruito e delle risorse naturali.

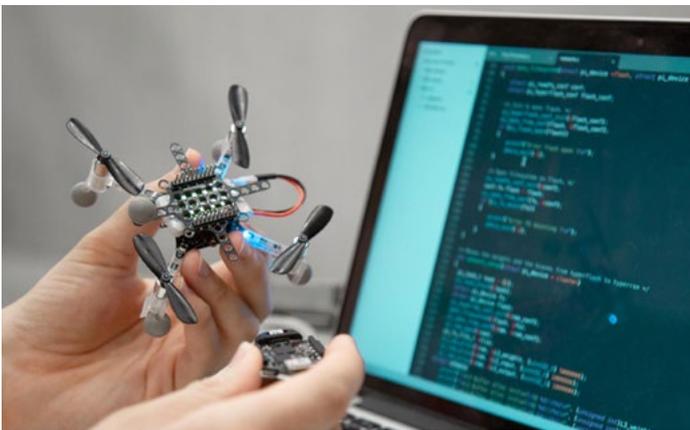
L'intelligenza artificiale

LP6 *Sviluppare la transdisciplinarietà e l'interprofessionalità nella formazione, nella ricerca e nei servizi*

L'intelligenza artificiale ha conosciuto uno sviluppo estremamente rapido a partire dal 2010 grazie all'avvento di architetture di calcolo in grado di gestire le moli di dati sempre crescenti messe a disposizione da una digitalizzazione sempre più pervasiva. Dalle prime applicazioni delle reti neurali profonde con alcuni milioni di parametri si è arrivati alle moderne architetture basate sui transformers con miliardi di parametri in grado di eseguire generalizzazioni ed estrapolazioni in maniera flessibile e potente.

I recenti progressi delle architetture basate su transformer (generative pre-trained transformers, GPT) si affiancano, ma non sostituiscono, i risultati ottenuti dai modelli che le hanno precedute, in particolari le reti neurali ricorrenti, fondamentali nell'analisi delle serie temporali, le reti neurali convoluzionali, essenziali nel processamento delle immagini e dei video, ma anche di tecniche di controllo e ottimizzazione come l'apprendimento con rinforzo integrato con reti neurali profonde, in grado risolvere problemi in spazi di ricerca molto complessi, per esempio, il problema del ripiegamento delle proteine.

Il DTI, per tramite dell'Istituto IDSIA USI-SUPSI, ha contribuito allo sviluppo della moderna intelligenza artificiale sin dal 1988. Questo ha permesso lo sviluppo di ricerche non solamente negli aspetti teorici dell'intelligenza artificiale e dell'informatica, ma anche e soprattutto nelle applicazioni industriali, creando fondamentali sinergie assieme agli altri istituti del Dipartimento, per esempio nei sistemi produttivi e logistici assieme ad ISTePS, nella scienza dei materiali con MEMTI e nei sistemi elettronici assieme ad ISEA, ma più recentemente anche negli aspetti legati alla realtà virtuale e alla generazione di immagini sintetiche assieme ad ISIN e nel settore del processamento dei dati biomedici assieme a MeDiTech.



L'intelligenza artificiale rappresenta un tema federatore all'interno della SUPSI in quanto le sue applicazioni, anche grazie ai recenti sviluppi, trascendono gli ambiti più tecnici e si compenetrano con i temi che caratterizzano gli altri dipartimenti della SUPSI, per esempio nel settore della gestione dei sistemi energetici e dello sviluppo di soluzioni per una società e un ambiente più sostenibili assieme al DACD, oppure negli studi sull'impatto della intelligenza artificiale sulla società e sul mondo del lavoro assieme al

DEASS, o anche nello sviluppo di metodologie didattiche aidate dalla intelligenza artificiale con il DFA/ASP. L'intelligenza artificiale generativa viene anche vista con sempre maggiore interesse nelle aree delle arti applicate di interesse dell'Accademia Teatro Dimitri e del Conservatorio della Svizzera italiana.

Grazie alle esperienze maturate finora, la SUPSI guarda quindi al prossimo quadriennio come un periodo chiave per lo sviluppo dell'intelligenza artificiale e delle sue applicazioni, e si propone di creare dei gruppi di interesse strategico su diversi temi collegati all'intelligenza artificiale, composti da esperti e esperte di settori transdisciplinari che possano rispondere alle sollecitazioni che arriveranno sempre più frequenti sia dal mondo della ricerca scientifica, ma soprattutto dal tessuto industriale locale e nazionale e dalla società civile, in particolar modo dal sistema educativo a tutti i livelli.

Tra i gruppi già in via di formazione segnaliamo quello su Intelligenza Artificiale per l'educazione, in collaborazione con il DFA/ASP, e quello sull'Intelligenza Artificiale nelle applicazioni biomediche, grazie alla collaborazione tra IDSIA USI-SUPSI e MeDiTech.

La formazione inclusiva

LP7 *Sviluppare offerte formative più flessibili e accessibili e consolidare i principi della didattica integrata*

Negli ultimi anni il Servizio Gender e Diversity della SUPSI ha condotto, assieme al Servizio pari opportunità di USI e in collaborazione con il Centro competenze bisogni educativi, scuola e società (BESS) del DFA/ASP, il progetto "SEN-SI Special Educational Needs - Strategie per l'inclusione nelle università della Svizzera italiana", sostenuto da swissuniversities nell'ambito di un programma quadriennale 2021-24 (P-7 Diversité, inclusion et égalité des chances dans le développement des hautes écoles). Il progetto mira a sviluppare, implementare e valutare una nuova serie di misure per sostenere gli studenti e le studentesse con Bisogni educativi speciali ^❶ (in seguito BES), introducendo, nei programmi formativi di Bachelor e Master, metodi e tecnologie didattiche innovative e rispettose delle diversità, per garantire una formazione universitaria di alta qualità per tutte e tutti e un ambiente sempre più inclusivo, nell'ottica dello Universal Design for Learning. Nel perseguire questo obiettivo, il progetto si è avvalso della consulenza di un Gruppo di accompagnamento multidisciplinare composto da partner territoriali attivi sul tema (Cancelleria dello Stato, Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, Pro Infirmis Ticino e Moesano e Scuola universitaria federale per la formazione professionale).



^❶ Il termine Bisogni educativi speciali (BES) è ripreso letteralmente dall'inglese SEN. Di fatto tali bisogni attestano di necessità di attenzioni speciali laddove il contesto non consideri a priori eventuali svantaggi causati dalle situazioni. Il termine "educativo" va inteso nell'accezione originale inglese di "formativo".

Lo sviluppo del progetto SEN-SI USI-SUPSI ha permesso di approfondire la percezione e le esigenze di studenti e studentesse con BES in relazione alle misure di sostegno, la percezione e il vissuto del corpo docente e del corpo tecnico-amministrativo coinvolto nella formazione e di analizzare le pratiche e le misure già attuate alla SUPSI. I risultati del progetto hanno portato a identificare misure virtuose su tre livelli di intervento: le condizioni quadro e i regolamenti; la formazione del corpo docente e amministrativo coinvolto nella formazione; la comunicazione interna sul tema. Sulla base delle analisi svolte, nel 2023-24 la SUPSI ha già implementato prime misure in questa direzione, in particolare:

- il rilevamento di bisogni formativi speciali già in fase di ammissione;
- la revisione delle basi normative nei regolamenti dedicati alla formazione di base;
- la definizione di un set di azioni e misure compensative/dispensative per studentesse e studenti con BES sostenibili a lungo termine e comuni a tutti i Dipartimenti SUPSI (equità e parità di trattamento).
- l'introduzione di nuove e supplementari misure compensative/dispensative che concernono l'organizzazione degli studi, la didattica, l'accessibilità dei materiali e la valutazione/certificazione;
- la formalizzazione delle procedure di richiesta e ottenimento di misure compensative;
- lo sviluppo e l'istituzionalizzazione di un programma di formazione rivolto al corpo docente e allo staff tecnico-amministrativo coinvolto nella didattica;
- la produzione di materiale formativo/informativo per docenti e staff tecnico-amministrativo che definisce i bisogni formativi speciali inquadrandoli nella normativa internazionale, nazionale e cantonale e nell'ambito terziario di riferimento.

Nei prossimi anni, la SUPSI intensificherà ulteriormente le attività di sensibilizzazione e formazione del corpo docente e dei responsabili della formazione e continuerà a garantire il supporto qualificato e la consulenza ai e alle referenti della formazione. Oltre a ciò, l'intenzione è di promuovere gradualmente l'adozione dei principi dell'Universal Design for Learning/for Instruction, inteso quale approccio che va oltre l'applicazione di prassi compensatorie, mirando, laddove possibile, all'azione proattiva sull'insieme delle dimensioni che formano il processo di apprendimento, come p.es. il clima di classe, l'interazione, i dispositivi didattici, il feedback e le risorse informative e tecnologiche, rendendo le misure compensatorie viepiù superflue.

L'Istituto di tecnologie digitali per cure sanitarie personalizzate

LP9 Perseguire la Strategia Life Sciences SUPSI

Con l'evoluzione della nostra comprensione su salute e malattia, diventa cruciale personalizzare i trattamenti medici, tenendo conto dei geni, dello stile di vita e dei fattori ambientali. La medicina personalizzata e la salute di precisione adottano un approccio olistico che abbraccia sia la prevenzione che la diagnosi precoce e interventi mirati, estendendo i benefici non solo ai pazienti ma anche alle persone sane.

Il Canton Ticino si trova e si troverà ad affrontare sfide significative legate all'invecchiamento della popolazione, all'aumento delle malattie croniche e dei costi sanitari, richiedendo soluzioni innovative per migliorare l'efficienza dell'assistenza sanitaria e ridurre i costi. Queste soluzioni possono emergere dall'intersezione tra medicina, assistenza al paziente, scienza dei dati, e soluzioni ingegneria, aree in cui il Dipartimento tecnologie innovative ha il potenziale di contribuire significativamente. La scienza dei dati e l'informatica biomedica contribuiscono in modo determinante a queste soluzioni che coinvolgono le tecnologie digitali e le cure personalizzate. La digitalizzazione del sistema sanitario e l'adozione di dispositivi indossabili (wearables) comportano una rapida crescita della quantità di dati dei pazienti e di dati fisiologici e di attività personali che diventano disponibili in formato elettronico con enormi potenzialità ma anche crescenti preoccupazioni per la riservatezza e le minacce alla privacy. Il riutilizzo di questi dati dei pazienti è essenziale per sfruttare le potenzialità della medicina personalizzata, per una ricerca

clinica efficace, per un'assistenza sanitaria di alta qualità e per una migliore gestione dell'assistenza sanitaria. L'uso efficiente dei dati personali provenienti dai wearables e l'integrazione con i dati sanitari sono fondamentali per la salute di precisione.



La scienza dei dati consente di estrarre spunti significativi da queste grandi quantità di informazioni personali e sulla salute, mentre l'informatica biomedica permette di utilizzare in modo ottimale questi spunti e i dati, le informazioni e le conoscenze correlate per la risoluzione dei problemi e il processo decisionale. Le tecniche di intelligenza artificiale (AI), come l'apprendimento automatico, consentono di identificare modelli, correlazioni e relazioni nascoste all'interno di questi complessi insiemi di informazioni, per poi prevedere, ad esempio, il rischio di malattia, gli esiti del trattamento e le potenziali complicazioni. In particolare, l'Istituto MeDiTech è un centro focalizzato sulle tecnologie e i dispositivi digitali per applicazioni diagnostiche e terapeutiche innovative e personalizzate in ambito sanitario; un centro di eccellenza riconosciuto a livello regionale, nazionale e un centro di coordinamento delle attività di ricerca e formazione in tecnologie mediche della SUPSI con ricche collaborazioni intra ed interdipartimentali.

La visione per il prossimo quadriennio della strategia Life Science SUPSI mira a un posizionamento del DTI come nodo strategico di collegamento tra le diverse istituzioni che operano nel settore all'interno della SUPSI, dell'USI, dell'EOC, e altre istituzioni di rilievo nazionale e internazionale. L'obiettivo è quello di contribuire allo sviluppo di un centro di eccellenza universitario, dedicato alla ricerca ingegneristica e all'innovazione in ambito medico e sanitario. Questo centro si concentrerà su un approccio rivoluzionario ai temi della salute umana, impiegando nuove metodologie e dispositivi avanzati che sfruttano le potenzialità della scienza dei dati e dell'intelligenza artificiale, tecnologie di rilevamento intelligente di ultima generazione e tecniche sofisticate di elaborazione dei segnali biomedici. Inoltre, il centro darà un forte impulso allo sviluppo della salute digitale e della telemedicina, settori chiave per la futura innovazione nel campo della salute.

La nuova piattaforma gestionale ERP (Enterprise Resource Planning)

LP11 *Consolidare l'organizzazione a matrice e ottimizzare l'efficienza e l'efficacia dei processi operativi coerentemente con il SGQ*

Il sistema ERP a supporto del Servizio Finanze e Controlling e del Servizio Risorse umane oggi è tecnologicamente obsoleto, il che comporta notevoli limitazioni in termini efficienza operativa e opportunità di sviluppo. L'attuale gestione non è sostenibile nel lungo periodo in quanto non permette di soddisfare adeguatamente le esigenze dell'organizzazione e genera oneri operativi rilevanti sia per gli utenti che per i portatori di interesse.



Da qui l'importanza di prevedere l'adozione di una nuova piattaforma gestionale ERP all'avanguardia. Un progetto complesso, considerate le attuali dimensioni della SUPSI, la rilevanza organizzativa dei processi gestiti e i rischi e i limiti ad essi associati.

Un sistema ERP tecnologicamente avanzato permetterà di ottenere benefici di efficienza importanti, ponendo così solide basi per un ulteriore sviluppo organizzativo. La SUPSI agirà con attenzione sia dal punto di vista amministrativo/organizzativo (maggiore automazione e standardizzazione dei processi, maggiore qualità e gestione delle informazioni), sia dal punto di vista tecnico (maggiore integrazione, maggiori opportunità di scalabilità, maggiori prestazioni e avanzati standard di sicurezza),

favorendo di fatto la focalizzazione del corpo accademico sui mandati, così come uno sviluppo del controllo di gestione e un maggiore supporto al processo decisionale.

Con l'attivazione di questo progetto, la SUPSI mira all'effettivo aggiornamento della piattaforma gestionale in ambito risorse umane e finanze e controlling entro il 2026. Il percorso di integrazione e digitalizzazione dei processi di gestione proseguirà nel corso degli anni successivi con l'obiettivo di ottenere completamente i benefici desiderati entro il 2028.

4. Piano di sviluppo finanziario 2025-2028 SUPSI (incluse Scuole affiliate ticinesi, escluso DFA/ASP)

Piano di sviluppo finanziario 2025-2028 SUPSI (incluse Scuole affiliate ticinesi, escluso DFA/ASP)

Situazione al 06.05.2024

Categoria	Gruppo conti	Rendiconto finanziario	C2021	C2022	C2023	C2024	PSF2025	PSF2026	PSF2027	PSF2028
Ricavi	Sussidi Confederazione	Sussidi Confederazione	28'265'250	29'448'993	31'443'876	31'349'441	33'341'641	34'448'395	35'490'711	36'548'594
		<i>di cui sussidi di base LPSU</i>	27'647'132	28'757'364	30'657'907	30'436'333	32'330'733	33'279'924	34'232'919	35'434'308
		<i>di cui sussidi affitti</i>	398'465	389'352	490'008	417'000	539'107	592'786	605'792	636'422
	Contributi Cantionali	Contributi Cantone Ticino	45'244'443	46'999'902	48'369'283	49'332'347	51'391'083	52'027'412	52'502'993	52'718'991
		<i>di cui contributo di gestione</i>	19'497'500	19'787'188	20'300'000	20'798'211	21'109'400	21'109'400	21'320'000	21'532'700
		<i>di cui contributo per l'infrastruttura</i>	4'510'344	4'541'894	4'578'529	4'612'219	5'947'500	5'994'400	5'969'400	5'680'200
		<i>di cui contributi ASUP</i>	21'236'599	22'670'820	23'490'754	23'921'917	24'334'183	24'923'612	25'213'593	25'506'091
		Contributi altri cantoni	2'294'449	2'449'381	2'507'506	2'346'849	2'792'327	3'023'010	3'219'987	3'462'956
	Ricavi da terzi	Corsi	14'391'571	16'275'036	17'477'971	16'755'472	19'128'680	19'975'037	20'878'539	21'722'938
		Ricerca	27'512'416	29'145'541	32'258'271	36'237'530	37'370'797	38'456'443	39'569'132	41'072'928
		Servizi	2'523'789	2'539'475	2'486'396	2'411'700	2'597'928	2'556'910	2'439'022	2'475'859
		Altri ricavi	4'608'378	5'672'040	5'475'335	5'378'244	5'630'340	5'847'319	6'130'993	6'238'727
	Saldo Fondi / Riserve	Saldo Fondi / Riserve	2'918'397	1'808'760	862'688	792'818	753'880	774'326	929'442	949'897
Ricavi totale			127'758'692	134'339'127	140'881'326	144'604'400	153'006'676	157'108'853	161'160'819	165'190'889
Costi	Costi del personale (incl. mandati)	Costi del personale (incl. mandati)	102'479'395	108'124'487	115'350'033	119'826'381	126'029'849	129'094'050	132'258'000	135'858'894
		<i>di cui maggiori oneri per misure compensatorie IPCT</i>	-	-	-	-	1'104'000	1'104'000	1'104'000	1'104'000
	Costi beni e prestazioni	Costi beni e prestazioni	5'573'140	6'273'552	5'877'351	6'190'607	6'570'284	6'810'692	6'914'394	7'000'364
	Costi diversi d'esercizio	Costi diversi d'esercizio	9'540'197	11'215'656	10'703'535	11'396'517	11'564'781	11'705'708	11'945'778	12'204'138
	Costi infrastruttura	Costi infrastruttura	6'785'803	6'355'458	6'769'968	6'856'215	7'776'702	8'436'790	8'562'556	8'625'423
	Ammortamenti	Ammortamenti	2'126'837	1'892'810	1'737'384	1'827'111	1'679'494	1'834'626	1'897'574	1'934'441
	Saldo Fondi / Riserve	Saldo Fondi / Riserve	1'087'937	1'024'814	363'280	349'079	349'333	349'333	524'000	524'000
Costi totale			127'593'309	134'886'777	140'801'552	146'445'911	153'970'444	158'231'199	162'102'302	166'147'261
		Risultato d'esercizio ("+"= utile / "-"= perdita)	165'384	-547'651	79'774	-1'841'511	-963'769	-1'122'347	-941'483	-956'372
		Ricavi per misure di compensazione IPCT	-	-	-	-	1'104'000	1'104'000	1'104'000	1'104'000
		Risultato d'esercizio ("+"= utile / "-"= perdita)	165'384	-547'651	79'774	-1'841'511	140'231	-18'347	162'517	147'628

5. Indirizzi di sviluppo strategici delle Scuole affiliate e della Fondazione associata

Accademia Teatro Dimitri (ATD)

Per il prossimo quadriennio l'ATD ha identificato tre ampi orientamenti strategici - Interdisciplinare-Transdisciplinare, Interpersonale, Interculturale – che definiscono in maniera esplicita il suo approccio e i suoi progetti, e consentono di congiungere in maniera organica campi dove l'ATD con i suoi settori istituzionali è già attiva da tempo. Essi peraltro si integrano in quelli della SUPSI, come avviene con i suoi valori, missione e principi guida, che si appellano a integrità, sostenibilità, responsabilità e collaborazione.

A livello operativo, tra i principali obiettivi dell'Accademia vi è il rafforzamento del suo posizionamento e della sua reputazione nel panorama delle scuole d'arte svizzere e internazionali, con l'applicazione di una strategia, in parte già avviata, volta a sviluppare una visibilità ampia e positiva, per esempio tramite una presenza costante in festival internazionali e scambi e collaborazioni con altre realtà artistiche (come la Ernst Busch Schule di Berlino e il Continuo Theatre in Repubblica Ceca).

Parallelamente, il settore Formazione base intende porre l'accento sulle peculiarità dell'Accademia sul piano dell'arte teatrale e della formazione, lavorando alla definizione di una chiara visione artistica e alla sua disseminazione nei prossimi anni; una ricaduta positiva di questa strategia è quella di ottenere un maggior numero di candidature di studenti con una preparazione adeguata.

Lo sviluppo strategico del settore Ricerca e Prestazioni di servizio comprende il consolidamento di un approccio in grado di condurre a una maggiore coesione dei due mandati, lavorando dal lato ricerca alla creazione di concetti e di pratiche che vengono poi applicate e sviluppate sotto forma di prestazioni di servizio.

Tra gli obiettivi strategici della Formazione continua vi è la formulazione e l'avvio, accanto ai percorsi CAS, di offerte formative brevi SAS, più snelle e maggiormente gestibili considerate le risorse disponibili, e più attrattive sul piano finanziario e di tempo per i potenziali partecipanti. In un'ottica trasversale, tra i tre settori Formazione base, Formazione continua e Ricerca vi è l'obiettivo comune di giungere al consolidamento di sinergie virtuose, capaci di arricchire mutualmente contenuti e sviluppi dei percorsi formativi e dei progetti condivisi, anche nel senso di una ottimizzazione delle numerose competenze interne.

Ogni settore, infine, partecipa attivamente agli sviluppi a livello SUPSI nel senso di un allineamento e una condivisione dei suoi obiettivi strategici.

Conservatorio della Svizzera italiana – Scuola universitaria di Musica (CSI-SUM)

Le seguenti considerazioni riguardano da un lato la Scuola universitaria di Musica (SUM), dall'altro, per gli aspetti di sua competenza, la Fondazione Conservatorio della Svizzera italiana (CSI) che include anche i dipartimenti Pre-College (PRE) e Scuola di Musica (SMUS).

Tema centrale degli anni 2025-2028 sarà senza alcun dubbio la questione logistica, in primis la futura Città della musica.

La Città della Musica permetterà di riunire tutte le sedi luganesi del CSI, ma anche le altre eccellenze musicali ticinesi, in un sedime prestigioso e centrale. Grazie alla collaborazione con l'Orchestra della Svizzera italiana (OSI), la RSI, i Barocchisti e il coro della RSI, nonché Sonart, oltre alla Fonoteca, si creerà un centro musicale che spazierà dalla formazione alla produzione e dalla ricerca alla conservazione, passando per tutti i generi musicali; il tutto con la filosofia di lavorare sinergicamente sulla complementarità con l'esistente, in particolare per quel che riguarda il centro musicale-culturale già operativo a Lugano, il LAC, con il quale esiste già ora una collaborazione intensa e costruttiva. La Città della Musica corrisponde a esigenze non ancora contemplate a livello cittadino e cantonale.

La Città della Musica avrà anche un impatto importante su aspetti di governance, l'assetto amministrativo-gestionale, e la corporate identity, e fruirà di sinergie significative in vari ambiti, offrendo condizioni stimolanti per iniziative formative innovative.

Il periodo di transizione sarà caratterizzato da un massiccio aumento degli affitti, dovuti a una sostituzione dei precedenti contratti di affitto al San Carlo siglati con la Diocesi (con costi di 80 CHF/m²) con quelli aggiornati della Clinica Moncucco, successore della Diocesi (fino a 200 CHF/m² + IVA). A questo si aggiungerà la sostituzione degli spazi alla Palazzina DR della RSI, per i quali si paga attualmente un affitto molto contenuto, nel momento in cui la Fonoteca inizierà i lavori di ristrutturazione. Il massiccio aumento dei costi di affitto per allinearsi ai costi di mercato evidenzia la necessità di una soluzione duratura e sostenibile.

Il CSI lavora al contempo, come segnalato dalla Commissione di controllo, con costi molto più bassi degli standard svizzeri, una situazione difficilmente sostenibile in un contesto sempre più complesso. La ricerca di ulteriori fondi sarà un argomento cardine.

Il posizionamento internazionale si è fortemente consolidato con e dopo la pandemia. Le assunzioni – con concorsi internazionali – possono contare su centinaia di candidature qualificate e i risultati sul mercato del lavoro sono positivi. L'obiettivo per i prossimi anni, prima del trasloco, sarà il consolidamento: a tale scopo il CSI si sottoporrà nuovamente ad una peer review europea con MusiQuE.

La riorganizzazione della Ricerca dovrà permettere al settore d'inserirsi maggiormente nel tessuto regionale, rafforzando al contempo i rapporti nazionali e internazionali. Pensando al divenire non si può fare a meno di porsi delle domande sul futuro dei giovani in Ticino - la questione della relève: la situazione precaria delle scuole di musica, la situazione formale irrisolta del Pre-College e la mancata implementazione a livello cantonale del programma federale (con contributi federali) per i talenti musicali ticinesi spingono molti giovani talenti ticinesi a lasciare il Cantone in cerca di realtà e mercati del lavoro più affidabili e solidi di quello locale. Gli ultimi contatti col DECS attestano una nuova sensibilità e consapevolezza per la tematica, fondamentale per tutto il settore musicale e culturale, anche a livello accademico.

Fondazione Alpina per le Scienze della Vita (FASV)

La FASV di Olivone emerge come un tentativo di promuovere la scienza e la cultura per il territorio montano, contribuendo a contrastare la marginalizzazione di queste regioni e di incentivare delle forme di sviluppo basate sulla valorizzazione delle conoscenze e delle risorse locali.

Da un ventennio l'organizzazione porta avanti una varietà di progetti e di realtà che si concentrano in modo particolare sulle sfide e sulle potenzialità del territorio alpino, agendo come un esperimento multi-settoriale e d'avanguardia nonostante l'apparente svantaggio dato dalla sua distanza dai centri urbani. I settori in cui opera l'organizzazione bleniese sono rispecchiati nei suoi due laboratori: il primo, dedicato alla chimica e alla tossicologia, è principalmente legato alla medicina legale, mentre il secondo, nato come laboratorio di fitofarmacologia, è oggi orientato alla divulgazione delle scienze della vita e della terra, così come alla valorizzazione del territorio.

Pensare come una montagna

A partire dal 28 giugno 2023, la FASV è una fondazione associata alla SUPSI, ed entra così a far parte fra le "stazioni montane" già attive e diffuse lungo l'arco alpino. Gli obiettivi della prima parte del quadriennio 2025-2028 sono inizialmente legati allo sviluppo di sinergie, strategie e solide collaborazioni con il DACD e il DFA/ASP. In particolare, a fare da ponte sono gli ambiti di competenza che più sono in risonanza tra questi istituti, dunque quelli legati alla formazione, alla didattica e alla mediazione scientifica. Questa forma associativa contribuisce a livello generale a promuovere il consolidamento della Strategia Life Sciences SUPSI.

Con il DACD saranno coinvolti sin da subito l'Istituto scienze della Terra, l'Istituto di microbiologia e l'Istituto design. I ricercatori di questi istituti potranno essere chiamati per contribuire allo sviluppo della pianificazione didattica e delle attività di mediazione con la FASV, collaborando anche alla condivisione di saperi e di materiali legati ai metodi scientifici di propria competenza. Questo potrebbe vertere ad esempio sulla realizzazione di progetti didattici congiunti sul mondo dei microbi in un contesto post-pandemico, in progetti di monitoraggio, di citizen science o nella realizzazione di percorsi didattici sul territorio montano. Offrendo la possibilità di riflettere e rispondere alle necessità singolari del territorio montano ticinese con soluzioni d'impatto concreto. In tal senso la FASV si impegna a co-creare e ad ospitare corsi di laurea interdisciplinari del DACD sul territorio bleniese, tenendo soprattutto conto dell'importanza di instaurare sinergie con il Centro di Biologia Alpina di Piora ed altre iniziative scientifiche e culturali di questa bioregione che, da numerosi anni, ben si presta all'attività scientifica grazie alle sue infrastrutture.

Con il DFA/ASP saranno attivati progetti legati alla formazione di base e continua, in cui la FASV potrà offrire spunti per la progettazione didattica basata sullo studio e l'esplorazione delle componenti naturalistiche e culturali del territorio. Ad esempio, co-costruendo proposte e percorsi formativi legati alla biodiversità e all'ecologia alpina, alla questione del paesaggio, alle forme di pedagogia ambientale, alle scienze umane per l'ambiente o agli studi sociali su scienze e tecnologie.

La FASV potrà ospitare presso i suoi spazi e nei paesaggi adiacenti corsi per gli allievi del DFA/ASP nell'ambito della settimana di escursionismo, così come escursioni giornaliere o corsi opzionali residenziali in grado di appoggiare la formazione dei docenti di scuola dell'infanzia, elementare e delle scuole secondarie. Al contempo, il DFA/ASP potrebbe fornire supporto in ambito della progettazione e strutturazione didattica delle attività della FASV in funzione dei Piani di studio perfezionati, e coinvolgendo ad esempio anche gli studenti attraverso le loro ricerche di diploma.

Salire in alto per guardare lontano

Le regioni montane, essendo considerate al contempo come sentinelle del cambiamento climatico, punti caldi di biodiversità a livello globale ed importanti serbatoi idrici così come anche culturali, si prestano per essere considerate sempre più strategicamente come dei laboratori d'alta quota che ben si prestano all'attività scientifica. Questa collaborazione si dimostra dunque particolarmente interessante e proficua soprattutto nell'ottica di ricercare e proporre delle risposte concrete alle sfide sociali ed ambientali di queste terre alte.

Visti i piani di sviluppo regionali contenuti nel Masterplan della Valle di Blenio, in cui la FASV rappresenta un attore centrale nell'ambito delle scienze e della cultura, si preannuncia la possibilità che questa collaborazione fra le due istituzioni sia di particolare peso strategico soprattutto per quel che riguarda l'ideazione e lo sviluppo di un futuro Campus diffuso sul territorio di Blenio, in collaborazione con altre istituzioni scientifico-culturali regionali così come con organizzazioni provenienti d'Oltralpe. Tutto ciò nell'ottica di offrire delle possibilità di studio, di ricerca e di mediazione culturale innovative e d'avanguardia, così come nell'ottica di suggerire e proporre delle strategie di sviluppo territoriale più conviviali e rigenerative, in grado di considerare la salute umana ed ambientale nel loro complesso e di rispondere alle esigenze di sfide epocali che vanno ben al di là dei confini orografici.

6. Piano d'azione 2025–2028 del Dipartimento formazione e apprendimento / Alta scuola pedagogica

Nel Piano di azione DFA/ASP sono descritte le azioni dipartimentali specifiche.

Il Dipartimento formazione e apprendimento / Alta scuola pedagogica (DFA/ASP) della SUPSI assume, conformemente ai principi della libertà e dell'indipendenza accademica, tutti i compiti propri di un'alta scuola pedagogica, con particolare attenzione ai bisogni del sistema educativo e formativo del Cantone Ticino. Il DFA/ASP, in particolare, (1) attua la formazione iniziale dei docenti e delle docenti della scuola dell'obbligo, della scuola media superiore e dell'ambito della pedagogia speciale scolastica, e di altre figure professionali proprie del sistema scolastico ticinese e svizzero; (2) propone formazione continua per docenti di ogni ordine e grado scolastico; (3) svolge attività di ricerca, sviluppo, servizio e consulenza in ambito educativo e formativo; (4) promuove e realizza eventi, sussidi didattici e pubblicazioni scientifiche e culturali rivolte a docenti, ad allieve e allievi, alle famiglie e ad altri soggetti interessati, e mette a loro disposizione, tramite la propria biblioteca, un'ampia e variegata documentazione rispetto ai suoi ambiti di competenza. Il DFA/ASP collabora con altre alte scuole pedagogiche svizzere e con altre istituzioni accademiche in Svizzera e all'estero, e contribuisce in generale allo sviluppo del sistema universitario svizzero grazie a una presenza attiva in seno agli organi di swissuniversities.

Il DFA/ASP propone formazioni di base e continua volte allo sviluppo di competenze disciplinari e interdisciplinari, didattico-pedagogiche, trasversali e di ricerca, che permettano ai docenti e alle docenti – in considerazione del contesto mutevole, ma anche delle caratteristiche e dei bisogni degli allievi e delle allieve – di adattare, sviluppare e migliorare con continuità il proprio insegnamento, e di contribuire al miglioramento del proprio istituto e del sistema educativo e formativo nel complesso. In questo modo, il DFA/ASP contribuisce, indirettamente, al benessere e all'apprendimento delle allieve e degli allievi, e alla formazione di cittadine e cittadini in grado di assumere in maniera consapevole e responsabile il proprio ruolo nella società.

In qualità di polo di competenza per la formazione e la ricerca in ambito educativo, formativo e culturale per la Svizzera Italiana, il DFA/ASP concepisce, promuove e realizza progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, e contribuisce allo sviluppo scientifico, etico e culturale della società. Tramite le proprie attività di ricerca e servizio, il DFA/ASP mette a disposizione della comunità scientifica dati ed evidenze aggiornate, che favoriscono il progresso della ricerca in ambito educativo e formativo; ne consegue anche la messa a disposizione delle e dei professionisti di approcci, metodologie e conoscenze che possono favorire l'adattamento, lo sviluppo e il miglioramento continuo delle pratiche didattiche e pedagogiche dentro e fuori dall'aula.

Il presente piano di azione descrive le azioni e le misure concrete che il DFA/ASP intende attuare nel quadriennio 2025-2028 per garantire e promuovere la formazione docenti. Ciò al fine di formare insegnanti in grado di assumersi pienamente e con integrità le proprie responsabilità all'interno del sistema scolastico, in collaborazione con tutte le componenti della scuola, lungo tutto l'arco della sua carriera e per contribuire a porre le basi scientifiche per uno sviluppo e un miglioramento continuo del sistema educativo e formativo.

Metodologia

La preparazione del piano di azione DFA/ASP 2025-2028 ha previsto il coinvolgimento diretto di tutti i collaboratori e di tutte le collaboratrici del dipartimento, dei suoi organi consultivi, e di una serie di figure e gruppi di riferimento interni alla SUPSI e al DECS.

Da febbraio a maggio 2023 sono stati raccolti, tramite una serie di interviste, visioni e auspici di numerosi interlocutori interni ed esterni alla SUPSI. Su questa base è stata elaborata la prima versione del piano di azione. Durante il mese di giugno 2023 la prima versione è stata discussa dalla direzione, dal collegio dei professori e delle professoresse e dalla commissione consultiva del DFA/ASP.

Alla luce dei riscontri ricevuti, verso la fine del mese di giugno 2023 è stata elaborata una seconda versione del documento, che è stata inizialmente presentata all'intero Collegio di Dipartimento in occasione delle Giornate di Istituto a fine giugno e successivamente posta in consultazione presso tutti i collaboratori e tutte le collaboratrici del DFA/ASP, e presso tutti gli interlocutori esterni al DFA/ASP contattati durante la prima fase. La seconda versione è stata anch'essa nuovamente discussa in seno alla direzione del Dipartimento, con il collegio dei professori e delle professoresse, con la commissione consultiva, e all'interno del collegio, in occasione di momenti dedicati promossi dal Comitato del Collegio. La fase di consultazione è durata fino a metà ottobre 2023.

Sulla base dei riscontri ricevuti è stata elaborata la terza e ultima versione del piano di azione.

Questa è stata discussa un'ultima volta dalla direzione dipartimentale per apportare le ultime modifiche e inoltrata nuovamente per conoscenza a tutti gli interlocutori interni al dipartimento, insieme a una sintesi dei riscontri ricevuti e delle modifiche effettuate.

Il Piano di azione è stato approvato in seguito dalla Direzione e dal Consiglio SUPSI ad aprile 2024, contestualmente all'approvazione di tutti i documenti integrati nel Messaggio di politica universitaria cantonale 2025-2028.

Legame con la Strategia SUPSI 2025-2035

Il DFA/ASP agisce in sinergia con gli altri dipartimenti, le scuole affiliate, i mandati e i servizi centrali per favorire il proprio sviluppo accademico e quello dell'intera SUPSI. La SUPSI ha previsto per il decennio accademico 2025-2035 i seguenti cinque orientamenti strategici:

OS1

SUPSI in dialogo e in sinergia con la società: il DFA/ASP contribuisce a questo OS soprattutto attraverso dispositivi di formazione e ricerca che rispondano ai bisogni attuali ed emergenti del sistema educativo e formativo cantonale e nazionale e la messa a disposizione di competenze specialistiche nei diversi ambiti (azioni 1 e 5);

OS2

SUPSI aperta e inserita nello spazio accademico nazionale e internazionale: il DFA/ASP contribuisce a questo OS tramite un approccio collaborativo e aperto nell'ambito della formazione e della ricerca (azioni 1, 2 e 4);

OS3

SUPSI promotrice di formazione e ricerca integrate, transdisciplinari, innovative, flessibili e accessibili: il DFA/ASP persegue questo orientamento tramite lo sviluppo continuo dell'offerta formativa e del portafoglio di ricerca e servizi (azioni 1 e 2);

OS4

SUPSI dinamica e capace di attrarre e valorizzare le risorse per affrontare le sfide del futuro: il DFA/ASP persegue questo orientamento tramite una gestione sostenibile e orientata al futuro dell'offerta formativa e del portafoglio di ricerca e servizi, la promozione del benessere, della partecipazione e della valorizzazione all'interno della comunità accademica, lo sviluppo professionale delle collaboratrici e dei collaboratori, la formazione delle nuove leve e la promozione dell'internazionalizzazione (azioni 1, 2, 3 e 4);

OS5

SUPSI promotrice di una società sostenibile e protagonista nella transizione digitale responsabile: il DFA/ASP persegue questo orientamento attraverso la formazione di docenti in grado di promuovere l'educazione allo sviluppo sostenibile e l'educazione ai media e alle tecnologie e il trasferimento dalla ricerca alle pratiche all'interno e all'esterno delle aule in questi ambiti (azioni 1, 2 e 5).

Il presente piano di azione declina gli orientamenti strategici 2025-2035 della SUPSI e le 17 linee progettuali 2025-2028 nell'ambito della formazione degli insegnanti e delle insegnanti attraverso cinque azioni, descritte in dettaglio nelle sezioni seguenti. Le 5 azioni DFA/ASP contribuiscono a perseguire tutti e cinque gli orientamenti strategici 2025-2035 della SUPSI e a cooperano alla realizzazione della quasi totalità delle linee progettuali, elencate nell'allegato in fondo al documento.

Le azioni descritte che hanno un impatto diretto sul sistema scolastico dovranno essere approfondite nell'ambito delle regolari discussioni all'interno del Gruppo di coordinamento fra la SUPSI-DFA/ASP e il DECS.

Azione 1

Consolidamento, ampliamento e miglioramento continuo dell'offerta formativa

LP2 Valorizzare il ruolo della SUPSI nel sistema regionale dell'innovazione
LP8 Posizionamento della formazione continua universitaria SUPSI nel panorama educativo e nel mercato del lavoro

Descrizione

In risposta alle macro-tendenze che caratterizzano lo sviluppo della formazione universitaria e consapevole della necessità di innovare la propria offerta formativa, la direzione del DFA/ASP ha deciso di avviare il progetto di revisione dei corsi di laurea Bachelor in insegnamento per il livello elementare, Master in insegnamento per il livello secondario I, Master Matematica – ing. SUP e Diploma in insegnamento per le scuole di maturità, per quanto riguarda sia aspetti curricolari, sia di architettura formativa.

Le nuove formazioni saranno avviate nel settembre del 2025 ed entreranno a regime nel quadriennio 2025-2028. Il progetto mette al centro lo sviluppo di competenze trasversali in studentesse e studenti, la riduzione delle ore d'aula a favore di una didattica maggiormente integrata e di una migliore conciliazione studio/vita privata e/o professionale, una maggiore trasversalità tra i corsi di laurea e la strutturazione dei moduli professionali secondo il principio della comunità di apprendimento professionale, tenendo debitamente conto degli esiti scaturiti dalla fase di sperimentazione.

Una particolare attenzione viene prestata ai profili di competenza in uscita e al dialogo concreto e virtuoso tra ricerca e pratiche d'aula.

Sempre nell'ambito della scuola dell'obbligo, nel quadriennio 2025-2028 saranno consolidate e ampliate le formazioni iniziali e continue volte a favorire la mobilità professionale dei docenti e delle docenti, orizzontale e verticale, e l'assunzione di nuovi ruoli all'interno del sistema scolastico.

Nell'ambito della pedagogia specializzata e della didattica inclusiva, dal 2024 il Master sarà proposto annualmente; sarà di conseguenza necessario ampliare e consolidare il corpo docente e il gruppo dei/delle docenti di pratica professionale, nonché riflettere su nuovi modelli di pratica e sulla complementarità e le possibili sinergie nell'ambito della formazione iniziale e continua dei diversi profili professionali in questo ambito.

Per quanto riguarda la formazione continua, nel quadriennio 2025-2028 saranno consolidati e possibilmente ampliati i dispositivi di formazione continua e accompagnamento nell'ambito dei progetti di istituto, e i percorsi di formazione continua volti a favorire il trasferimento dei risultati della ricerca alle pratiche d'aula.

Misure concrete

1. Rivedere i Bachelor in Insegnamento per il livello elementare.
2. Rivedere i Master in Insegnamento per il livello secondario I.
3. Rivedere il Diploma in Insegnamento per le scuole di maturità.
4. Valutare l'introduzione di un nuovo Bachelor in Insegnamento per il livello elementare (primo ciclo).
5. Valutare l'introduzione di un Bachelor a tempo parziale.
6. Consolidare il Master in Pedagogia specializzata e didattica inclusiva e il relativo corpo docente.
7. Promuovere un'offerta formativa regolare, con pianificazione di materie annuali, materie biennali e materie saltuarie.
8. Consolidare e ampliare i Master in Insegnamento per il livello secondario I destinati a docenti di scuola dell'infanzia e scuola elementare.
9. Concepire un nuovo Master in Gestione della formazione.
10. Consolidare i dispositivi di accompagnamento a progetti di istituto.
11. Ampliare l'offerta di corsi di formazione continua basati su risultati della ricerca svolta presso il Dipartimento.

Azione 2

Ampliamento, consolidamento e miglioramento continuo del portafoglio di ricerca e servizi

LP2 *Valorizzare il ruolo della SUPSI nel sistema regionale dell'innovazione*
LP14 *Assicurare la sostenibilità finanziaria*

Descrizione

La ricerca al DFA/ASP è attualmente confrontata con numerose sfide a livello nazionale e internazionale: la necessità di consolidamento e di diversificazione delle fonti di finanziamento per i progetti di ricerca, di fronte a una concorrenza crescente e un'erosione delle risorse disponibili; le nuove prassi legate alla open science; la crescente attenzione alla protezione dei dati personali e all'etica della ricerca; gli accresciuti bisogni di ricerca sul piano cantonale; le tensioni tra case editrici e istituti universitari, e i costi crescenti nell'ambito delle risorse bibliografiche. In questo difficile contesto, la ricerca è chiamata ad accrescere, aggiornare e diversificare le proprie competenze, a produrre nuova conoscenza e a favorire un trasferimento efficace dei risultati della ricerca internazionale alle pratiche d'aula.

Misure concrete

1. Elaborare in seno al DFA/ASP una strategia condivisa di sottomissione di progetti a diversi enti finanziatori (Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica per la ricerca scientifica, Innosuisse, programmi e uffici della Confederazione, Fondazioni ecc.), che punti sia a confermare gli attuali punti di forza, sia ad aprire nuove piste di finanziamento, per garantire sul lungo termine la sostenibilità e la diversificazione del portafoglio di progetti di ricerca e sviluppo.
2. Valorizzare il potenziale di collaborazione con altre unità di ricerca e servizi della SUPSI, sia in termini di ambiti interdisciplinari di ricerca e applicazione, sia in termini di accesso a reti e strumenti, e a opportunità di finanziamento territoriali, federali ed internazionali.
3. Identificare, proporre e promuovere attivamente una serie di prestazioni di servizio basate sulle competenze di ricerca interne, da offrire in ambito formativo ed educativo (ad esempio: concezione e realizzazione di progetti di sviluppo e innovazione; attività di accompagnamento e consulenza in collaborazione con la formazione continua; perizie; conferenze e seminari; ecc.).
4. Agire affinché, al termine del quadriennio 2025-2028, ogni centro competenze o laboratorio del DFA/ASP possa contare tra i suoi membri almeno un/a professore/-essa ordinario/-a e un/a professore/-essa associato/-a, che dovranno coprire gli ambiti disciplinari principali della relativa unità, e affinché ogni area possa contare tra i suoi membri almeno un/a professore/-essa associato/-a o ordinario/-a.
5. Sfruttare i nuovi strumenti a disposizione della SUPSI (nuovo sito internet, CRIS) per aumentare la visibilità dall'interno e dall'esterno delle competenze di ricerca e servizio presenti all'interno del DFA/ASP, e per promuovere e valorizzare tutti gli esiti delle attività di ricerca e sviluppo svolte dal Dipartimento e dai propri collaboratori e collaboratrici.
6. Partecipare proattivamente ai lavori nell'ambito della scienza aperta (open science) e della protezione dei dati in corso all'interno della SUPSI e di swissuniversities.
7. Contribuire attivamente allo sviluppo del sistema bibliotecario SUPSI, sia in qualità di biblioteche scientifiche, sia in qualità di enti formatori.
8. Promuovere la realizzazione di progetti di valorizzazione e di sviluppo del patrimonio artistico, culturale, costruito e naturale del Canton Ticino, in collaborazione con il Cantone, con altri dipartimenti della SUPSI (in particolare il DACD), ma anche con scuole, musei, e altri enti e associazioni attive sul territorio cantonale.
9. Incentivare e realizzare progetti di ricerca e di sviluppo, formazioni iniziali e continue ed eventi destinati a specialisti e a grande pubblico nell'ambito della promozione, della valorizzazione e dell'insegnamento dell'italiano in Svizzera, in autonomia o in collaborazione con altri enti e/o istituzioni, in sinergia con i vari portatori di interesse attivi su questo fronte.

Azione 3

Benessere, valorizzazione e partecipazione al DFA/ASP

- LP12 *Promuovere la valorizzazione e il benessere dei collaboratori e delle collaboratrici favorendo la partecipazione e lo sviluppo delle carriere*
- LP17 *Pianificare e implementare una strategia di sviluppo degli spazi e delle infrastrutture di studio e di lavoro fisici e digitali*

Descrizione

Questa azione è volta ad aumentare il benessere e il senso di appartenenza delle persone che lavorano e studiano al DFA/ASP attraverso la creazione o il consolidamento di spazi fisici, temporali e istituzionali di partecipazione, confronto, condivisione e conoscenza reciproca. Si intende in particolare esplorare, in collaborazione con il collegio di dipartimento e le rappresentanze studentesche, nuove forme di partecipazione di collaboratrici, collaboratori, studentesse e studenti alla gestione e allo sviluppo del dipartimento, e creare maggiori occasioni e luoghi di incontro e condivisione per tutti.

Misure concrete

1. Creare occasioni informali di incontro e scambio su temi scientifici e culturali tra collaboratori, collaboratrici, studentesse e studenti.
2. Prevedere spazi formali, fisici e temporali, di incontro tra collaboratrici e collaboratori all'interno delle unità organizzative, dei corsi di laurea e dell'intero dipartimento.
3. Accrescere la partecipazione delle collaboratrici e dei collaboratori alla gestione e allo sviluppo del Dipartimento attraverso il coinvolgimento diretto di rappresentanti nei processi.
4. Garantire maggiore trasparenza in merito ai compiti, alle responsabilità e ai margini di azione di tutte le figure professionali presenti all'interno del DFA/ASP, e creare più occasioni (formali e informali) di valorizzazione del lavoro svolto.
5. Raccogliere, valorizzare e dare continuità, in collaborazione con il collegio di dipartimento, alle buone pratiche sviluppate nel corso degli anni in relazione alla partecipazione delle collaboratrici e dei collaboratori.
6. Rafforzare la partecipazione studentesca alla gestione e allo sviluppo del dipartimento, attraverso il coinvolgimento diretto di rappresentanti nei processi, in maniera concertata con il resto della SUPSI.
7. Valorizzare e rendere maggiormente visibile il contributo degli studenti e delle studentesse del DFA/ASP alle scuole ticinesi nell'ambito delle pratiche professionali.
8. Adeguare e ampliare gli spazi fisici del DFA/ASP. In particolare, prevedere nuovi spazi per lo svolgimento delle attività di educazione fisica (palestra), per la formazione continua e per le attività a grande gruppo e congressuali (aula polivalente).

Azione 4

Sviluppo professionale, nuove leve e internazionalizzazione

- LP12 *Promuovere la valorizzazione e il benessere dei collaboratori e delle collaboratrici favorendo la partecipazione e lo sviluppo delle carriere*
- LP13 *Sviluppare programmi di terzo ciclo coerenti con il nostro profilo e offerti con continuità*

Descrizione

Questa azione è volta a promuovere lo sviluppo delle competenze personali e professionali dei collaboratori e delle collaboratrici, sia del corpo accademico sia del corpo tecnico-amministrativo, a promuovere la formazione di persone che potrebbero in futuro operare all'interno del DFA/ASP e in altre alte scuole pedagogiche, e a favorire un allargamento degli sguardi di collaboratrici e collaboratori, rispettivamente studentesse e studenti, sulla realtà dei sistemi educativi e formativi e della formazione degli insegnanti a livello internazionale.

Misure concrete

1. Elaborare delle linee guida interne per il sostegno istituzionale a colleghi e colleghe del DFA/ASP (corpo accademico e corpo tecnico-amministrativo) interessati/e a ottenere un titolo di PhD, a seguire una formazione Bachelor e/o Master in ambiti rilevanti per il Dipartimento, e/o ad approfondire le proprie competenze professionali attraverso percorsi di formazione continua certificata all'interno o all'esterno della SUPSI.
2. Prevedere posizioni di dottorando finanziate internamente o tramite progetti di ricerca in tutti i centri competenze e i laboratori; aprire gradualmente questa ultima possibilità anche alle aree.
3. Favorire periodi di visiting al DFA/ASP da parte di dottorandi e dottorande, e di persone del corpo accademico o tecnico-amministrativo attive in altre università in Svizzera e all'estero.
4. Favorire, in collaborazione con l'International Office della SUPSI, la mobilità di breve e lungo periodo di collaboratrici e collaboratori, e di studentesse e studenti, in Svizzera e all'estero.
5. Contribuire alla formazione delle nuove leve delle ASP svizzere attraverso formazioni Master in Didattica disciplinare organizzate in collaborazione con la formazione di base del Dipartimento e formazioni continue lunghe certificate in Didattica disciplinare.
6. Offrire la possibilità a docenti già in servizio nelle scuole comunali e cantonali di sviluppare le proprie competenze di ricerca svolgendo un lavoro di PhD, facendo capo alle competenze presenti al DFA/ASP e alla rete di collaborazioni in esso presente, oppure partecipando a progetti di ricerca e/o sviluppo realizzati all'interno del Dipartimento.
7. Consolidare e ampliare l'offerta di formazione continua interna e aprire la possibilità di partecipare anche a studentesse e studenti, e a docenti già in servizio nelle scuole comunali e cantonali.
8. Aumentare l'offerta di corsi di formazione continua interna breve e conferenze tenute da relatori provenienti dall'estero.

Azione 5

Competenze per l'educazione alla cittadinanza globale

LP3 *Rafforzare la nostra immagine e identità istituzionale*

LP15 *Sviluppare una cultura e una pratica della sostenibilità e delle pari opportunità, anche tramite iniziative esemplari*

Descrizione

Si intendono formare docenti in grado di assumere un ruolo sostanziale nell'educazione alla cittadinanza globale degli allievi e delle allieve delle scuole dell'obbligo e delle scuole di maturità, così come auspicato dall'UNESCO (global citizenship education). Per poter raggiungere questo obiettivo, è auspicabile consolidare e sviluppare le competenze e le attività di formazione iniziale e continua, di ricerca e di sviluppo nei seguenti ambiti: (1) educazione alla pace e alla democrazia; (2) educazione allo sviluppo sostenibile; (3) educazione ai media, alle tecnologie e all'intelligenza artificiale; (4) educazione alla diversità, all'interculturalità e al plurilinguismo, con attenzione all'uso inclusivo e rispettoso della lingua; (5) educazione al genere, all'affettività e alla sessualità; (6) educazione alla salute e al benessere, e prevenzione dei disagi; (7) educazione alle scelte scolastiche e professionali.

Misure concrete

1. Ancorare ciascuna tematica prima citata a uno o più centri competenze, laboratori o aree. Nel caso di ambiti trasversali a più unità, costituire commissioni che si occupino della tematica. Incaricare le unità identificate di promuovere nel corso del quadriennio i seguenti aspetti: (i) attività di formazione iniziale e continua; (ii) progetti di ricerca, di sviluppo e/o di produzione di risorse didattiche; (iii) eventi; (iv) collaborazioni nell'ambito specifico.
2. Assicurare la presenza di collaboratrici e collaboratori autorevoli in ogni campo, favorendo lo sviluppo professionale di persone già professionalmente attive presso il DFA/ASP, ma anche ancorando gli ambiti tematici da sviluppare a nuove assunzioni, o coinvolgendo persone esterne dal DFA/ASP su aspetti specifici.
3. Promuovere di conseguenza una presenza attiva nei media, nel dibattito pubblico e politico e nella società del DFA/ASP anche su questi temi, per favorire la sensibilizzazione e la formazione della cittadinanza.

Piano di sviluppo finanziario 2025-2028 DFA/ASP

Situazione al 06.05.2024

Categoria	Gruppo conti	Rendiconto finanziario	C2021	C2022	C2023	C2024	PSF2025	PSF2026	PSF2027	PSF2028
Ricavi	Sussidi Confederazione	Sussidi Confederazione	27'397	45'457	-	-	10'000	10'000	55'000	55'000
	Contributi Cantionali	Contributi Cantone Ticino	15'751'131	16'946'582	17'825'254	18'193'991	18'328'452	18'449'108	18'661'170	18'824'851
		<i>di cui contributo di gestione</i>	4'316'500	4'536'389	4'602'431	4'718'300	4'718'300	4'718'300	4'758'500	4'799'100
		<i>di cui contributo per l'infrastruttura</i>	1'525'800	1'526'500	1'529'600	1'529'600	1'544'600	1'544'600	1'594'600	1'594'600
		<i>di cui contributi ASUP</i>	9'908'831	10'883'693	11'693'223	11'946'091	12'065'552	12'186'208	12'308'070	12'431'151
		Contributi altri cantoni	263'651	248'160	230'094	196'196	199'100	200'259	197'470	191'318
	Ricavi da terzi	Corsi	1'587'047	1'539'410	1'791'211	1'894'537	1'806'980	1'827'367	1'827'551	1'807'828
		Ricerca	1'907'904	1'672'403	1'554'666	1'470'010	1'532'000	1'536'200	1'615'375	1'643'060
		Servizi	234'810	172'705	231'346	249'117	218'000	227'050	228'200	291'461
		Altri ricavi	78'202	152'937	8'3'414	169'364	72'500	73'500	87'500	122'500
	Saldo Fondi / Riserve	Saldo Fondi / Riserve	97'380	31'858	4'4'825	17'697	50'000	50'000	50'000	50'000
Ricavi totale			19'947'522	20'809'512	21'760'810	22'190'913	22'217'032	22'373'484	22'722'266	22'986'017
Costi	Costi del personale (incl. mandati)	Costi del personale (incl. mandati)	17'205'276	17'797'762	18'602'583	18'906'486	19'387'850	19'585'263	19'890'698	20'141'933
		<i>di cui maggiori oneri per misure compensatorie IPCT</i>	-	-	-	-	196'000	196'000	196'000	196'000
	Costi beni e prestazioni	Costi beni e prestazioni	289'578	366'430	311'765	375'750	418'900	369'260	415'524	377'393
	Costi diversi d'esercizio	Costi diversi d'esercizio	993'464	1'141'145	1'159'032	1'167'527	1'010'004	1'022'664	995'647	1'005'652
	Costi infrastruttura	Costi infrastruttura	1'536'597	1'534'098	1'560'764	1'565'900	1'544'600	1'544'600	1'594'600	1'594'600
	Ammortamenti	Ammortamenti	37'197	66'252	80'957	120'745	43'690	45'000	50'000	50'000
	Saldo Fondi / Riserve	Saldo Fondi / Riserve	-	492	1'067	-	-	-	-	-
Costi totale			20'062'112	20'906'178	21'716'168	22'136'408	22'405'044	22'566'786	22'946'470	23'169'578
Risultato d'esercizio ("+"= utile / "-"= perdita)			-114'591	-96'666	44'642	54'505	-188'012	-193'303	-224'204	-183'560
Ricavi per misure di compensazione IPCT			-	-	-	-	196'000	196'000	196'000	196'000
Risultato d'esercizio ("+"= utile / "-"= perdita)			-114'591	-96'666	44'642	54'505	7'988	2'697	-28'204	12'440

Contatti

Direzione SUPSI

Le Gerre, Via Pobiette 11
CH-6928 Manno

T +41 (0)58 666 60 00
direzione@supsi.ch